



giunta regionale

Data **15 LUG. 2024** Protocollo N° **353653** Class: **4400.03** Fasc.

Allegati N°

Oggetto: [ID: 9918] AIEM GREEN SRL – “Realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra connesso alla rete elettrica per vendita di energia nel Comune di Costa di Rovigo (RO) di potenza pari a 43104,00 kwp. Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Comune di localizzazione: Costa di Rovigo (RO);

Comuni interessati: Arquà Polesine, Rovigo (RO);

Codice progetto X/23 (da citare in tutte le comunicazioni).

Trasmissione DDR n. 28 del 4 luglio 2024

Trasmissione via PEC

Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS
va@pec.mase.gov.it

Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
compniec@pec.mase.gov.it

Ministero della Cultura
Soprintendenza Speciale per il PNRR
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

LORO SEDI

Con la presente si trasmette copia DDR n. 28 del 4 luglio 2024

Cordiali saluti

Il Direttore della Direzione Valutazioni
Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso
avv. Cesare Lanna

Il Direttore della U.O.
Valutazione Impatto Ambientale
ing. Lorenza Modenese

n. 2 allegati: ddr e allegato A
LM/dn Tel. 041 279 2292

PROGETTI 2023 - STATALIST X/00 - ATTI/DECRETO / Notifica Decreto Enti.doc

Area Tutela e Sicurezza del Territorio
Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso
Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale
Calle Priuli – Cannaregio 99 – 30121 Venezia – tel. 041279 2292-2203

PEC: valutazioniambientalissupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it; e-mail: valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it
sito internet VIA: www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

DECRETO N. 28 DEL 04/07/2024

Oggetto: [ID: 9918] AIEM GREEN SRL – “Realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra connesso alla rete elettrica per vendita di energia nel Comune di Costa di Rovigo (RO) di potenza pari a 43.104,00 kWp” – Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Comuni di localizzazione: Costa di Rovigo, Arquà Polesine, Rovigo (RO)

Parere regionale ai sensi dell'art. 24, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 19 della L.R. 4/2016

NOTE PER LA TRASPARENZA:

Con il presente provvedimento si esprime, per quanto di competenza nell'ambito del procedimento di VIA statale, parere favorevole in ordine alla compatibilità ambientale del progetto “*Realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra connesso alla rete elettrica per vendita di energia nel Comune di Costa di Rovigo (RO) di potenza pari a 43.104,00 kWp*”, proposto dalla società AIEM GREEN SRL da realizzarsi nei Comuni di Costa di Rovigo, Arquà Polesine e Rovigo (RO).

IL DIRETTORE DELL'AREA

TUTELA E SICUREZZA DEL TERRITORIO

- VISTA l'istanza di Valutazione di Impatto Ambientale presentata al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. dalla società AIEM GREEN SRL acquisita al prot. MASE 94662 del 09/06/2023;
- VISTO che con nota prot. 0137944 del 31/08/2023 la Direzione Generale Valutazioni Ambientali – Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, ha comunicato agli Enti coinvolti nel procedimento ed al proponente la pubblicazione della documentazione ed il responsabile del procedimento, acquisita dalla Regione del Veneto con prot. n. 466030 del 31/08/2023;
- VISTA la pubblicazione dell'avviso al pubblico, ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, in data 04/09/2023;
- PRESO ATTO che il progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto 2 denominata “impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con potenza complessiva superiore a 10 MW (fattispecie aggiunta dall'art. 31, comma 6, della legge n. 108 del 2021)”;
- PRESO ATTO che il progetto rientra tra i progetti ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 1.2.1 denominata “Generazione di energia elettrica: impianti idroelettrici, geotermici, eolici e fotovoltaici (in terraferma e in mare), solari a concentrazione, produzione di energia dal mare e produzione di bioenergia da biomasse solide, bioliquidi, biogas, residui e rifiuti” ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II oppure nell'Allegato II-bis;
- PRESO ATTO che al progetto in questione si applicano i tempi e le modalità previsti per i progetti di cui all'art. 8, comma 2 bis nonché degli articoli 24 e 25 del D.lgs. 152/2006;
- CONSIDERATO che nella seduta del Comitato Tecnico Regionale VIA del 13/09/2023 è avvenuta la

Mod. B - copia

presentazione, da parte del proponente, del progetto in questione ed è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'esame dello stesso;

- VISTA la nota del Ministero della Cultura – Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza prot. 0019593-P del 04/09/2023 acquisita al protocollo Regionale con nota prot. 479735 del 05/09/2023, con la quale vengono presentate alcune precisazioni e richieste di contributo istruttorio;
- VISTA la nota prot. reg. n. 0506703 del 18/09/2023 con la quale gli uffici della U.O. Valutazione Impatto Ambientale hanno comunicato l'interesse ai sensi dell'art. 24 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. di formulare osservazioni mediante l'espressione di un parere regionale così come previsto dall'art. 19 della L.R. 4/2016;
- CONSIDERATO che nel corso della seduta del 27/09/2023 il Comitato Tecnico Regionale VIA ha ritenuto di chiedere alcuni chiarimenti ed integrazioni rispetto alla documentazione presentata, al fine di poter esprimere il parere di competenza;
- CONSIDERATO che con nota prot. n. 537124 del 05/10/2023, gli uffici regionali della Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso hanno quindi provveduto a trasmettere la richiesta di cui sopra al Ministero competente e per conoscenza alla società proponente ed ai soggetti interessati;
- CONSIDERATO il parere del Consorzio di Bonifica Adige Po (prot. 11950 del 03/10/2023), acquisito con prot. n. 533526 del 03/10/2023;
- VISTE le osservazioni formulate dal Comune di Rovigo, acquisite con prot. reg. n. 578909 del 24/10/2023;
- CONSIDERATO che, in data 22/04/2024, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha dato avviso sul proprio sito web della documentazione integrativa presentata dalla società proponente;
- CONSIDERATO che il proponente con le integrazioni ha presentato un aggiornamento del progetto al fine di recepire ed ottemperare alle richieste di integrazione, che ha portato ad una complessiva riconfigurazione del progetto;
- CONSIDERATO che il progetto inizialmente depositato ha subito alcune modifiche in riduzione della potenza (con una minore superficie occupata dall'impianto e una parziale redistribuzione dei moduli) e che pertanto sono stati aggiornati tutti gli elaborati di progetto precedentemente visionati;
- CONSIDERATO che in particolare, l'impianto in origine prevedeva una potenza installata di 43,104 MWp e una superficie 54 ha e che la potenza allo stato attuale è stata aggiornata a 39,199 MWp e la superficie a 49 ha;
- CONSIDERATO il parere idraulico favorevole del Consorzio di Bonifica Adige Po (prot. n.6829 del 18/06/2024), acquisito con prot. n. 292497 del 18/06/2024;
- CONSIDERATO che il progetto è stato discusso nella seduta del 19/06/2024 del Comitato Tecnico Regionale V.I.A. e che, in tale sede, il Comitato ha preso atto e condiviso le valutazioni espresse dal gruppo istruttorio incaricato della valutazione ed ha espresso, per quanto di competenza nell'ambito del procedimento di VIA statale, parere favorevole n. 239 del 19/06/2024 (**Allegato A** al presente provvedimento) in ordine alla compatibilità ambientale del progetto esaminato, fatte salve tutte le considerazioni, chiarimenti ed approfondimenti utili, puntualmente dettagliati all'interno del Parere stesso, che si richiede siano fatti propri da parte dell'Autorità Competente all'interno dell'iter di valutazione in ambito nazionale;

DECRETA

1. che le premesse formano parte integrante del presente provvedimento;
2. di prendere atto del parere n. 239 del 19/06/2024 espresso dal Comitato Tecnico Regionale V.I.A. nella seduta del 19/06/2024, **Allegato A** al presente provvedimento, di cui forma parte integrante, in merito al progetto “*Realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra connesso alla rete elettrica per vendita di energia nel Comune di Costa di Rovigo (RO) di potenza pari a 43.104,00 kWp*”, da realizzarsi nei Comuni di Costa di Rovigo, Arquà Polesine e Rovigo (RO), proposto dalla Società AIEM GREEN SRL con sede legale a Rovigo (RO) CAP 45100 Viale Combattenti Alleati d’Europa n. 9/G CF/P.IVA 01627270299;
3. di esprimere, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e della L.R. n. 4/2016, parere favorevole in ordine alla compatibilità ambientale del progetto esaminato, fatte salve tutte le considerazioni, chiarimenti ed approfondimenti utili, puntualmente dettagliati all’interno del parere n. 239 del 19/06/2024 espresso dal Comitato Tecnico Regionale V.I.A. nella seduta del 19/06/2024, di cui all’**Allegato A**, che si richiede siano fatti propri da parte dell’Autorità Competente all’interno dell’iter di valutazione in ambito nazionale;
4. di trasmettere il presente provvedimento, per il seguito di competenza, al Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica, Direzione Generale Valutazioni Ambientali - Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS ed al Ministero della Cultura, Soprintendenza speciale per il PNRR;
5. di trasmettere il presente provvedimento alla società Aiem Green S.r.l con sede legale a Rovigo (RO) CAP 45100 Viale Combattenti Alleati d’Europa n. 9/G, PEC aiem.green@legalmail.it e di comunicare l’avvenuta adozione dello stesso alla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC, alla Soprintendenza, Archeologia, belle arti e paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza, alla Provincia di Rovigo, al Comune di Costa di Rovigo, al Comune di Arquà Polesine, al Comune di Rovigo, alla Direzione Generale dell’ARPAV, all’Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, al Consorzio di Bonifica Adige Po, a Snam Retegas S.p.A., a 2i Rete Gas, a Terna S.p.A. - Rete Elettrica Nazionale, a Enel Distribuzione S.p.A., ad ANAS S.p.A., al Ministero delle Imprese e del made in Italy – Dipartimento Comunicazioni Ispettorato Veneto, al Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica – Direzione Generale Infrastrutture e Sicurezza – Ufficio Nazionale Minerario per gli Idrocarburi e le georisorse (UNMIG), al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Rovigo, ad Enac, all’Aeronautica Militare-Comando 1° Regione Area –Reparto Territorio e Patrimonio, al Comando Forze Operative Nord-Vice Comandante per le Infrastrutture- Demanio e Servitù militari, a Veneto Strade S.p.A., all’Agenzia Veneta per l’Innovazione del Settore Primario, alla Direzione Regionale Pianificazione Territoriale ed alla Direzione Regionale Ricerca Innovazione e Competitività Energetica;
6. di pubblicare il presente provvedimento per oggetto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

firmato IL DIRETTORE
Luca Marchesi

Direttore della Direzione
Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso
Avv. Cesare Lanna

IL DIRIGENTE
U.O. VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE
Ing. Lorenza Modenese

REGIONE DEL VENETO

COMITATO TECNICO REGIONALE V.I.A.
(L.R. 18 febbraio 2016, n. 4)

Parere n. 239 del 19/06/2024

**Oggetto: [ID: 9918] AIEM GREEN SRL – “Realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra connesso alla rete elettrica per vendita di energia nel Comune di Costa di Rovigo (RO) di potenza pari a 43.104,00 kWp” – Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
Comuni di localizzazione: Costa di Rovigo, Arquà Polesine, Rovigo (RO)**

PREMESSE AMMINISTRATIVE

- VISTA l'istanza di Valutazione di Impatto Ambientale presentata al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. dalla società AIEM GREEN SRL acquisita al prot. MASE 94662 del 09/06/2023;
- VISTO che con nota prot. 0137944 del 31/08/2023 la Direzione Generale Valutazioni Ambientali – Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, ha comunicato agli Enti coinvolti nel procedimento ed al proponente la pubblicazione della documentazione ed il responsabile del procedimento, acquisita dalla Regione del Veneto con prot. n. 466030 del 31/08/2023;
- VISTA la pubblicazione dell'avviso al pubblico, ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, in data 04/09/2023;
- PRESO ATTO che il progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto 2 denominata “impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con potenza complessiva superiore a 10 MW (fattispecie aggiunta dall'art. 31, comma 6, della legge n. 108 del 2021)”;
- PRESO ATTO che il progetto rientra tra i progetti ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 1.2.1 denominata “Generazione di energia elettrica: impianti idroelettrici, geotermici, eolici e fotovoltaici (in terraferma e in mare), solari a concentrazione, produzione di energia dal mare e produzione di bioenergia da biomasse solide, bioliquidi, biogas, residui e rifiuti” ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II oppure nell'Allegato II-bis;
- PRESO ATTO che al progetto in questione si applicano i tempi e le modalità previsti per i progetti di cui all'art. 8, comma 2 bis nonché degli articoli 24 e 25 del D.lgs. 152/2006;
- CONSIDERATO che nella seduta del Comitato Tecnico Regionale VIA del 13/09/2023 è avvenuta la presentazione, da parte del proponente, del progetto in questione ed è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'esame dello stesso;
- VISTA la nota del Ministero della Cultura – Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza prot. 0019593-P del 04/09/2023 acquisita al protocollo Regionale con nota prot. 479735 del 05/09/2023, con la quale vengono presentate alcune precisazioni e richieste di contributo istruttorio;

- VISTA la nota prot. reg. n. 0506703 del 18/09/2023 con la quale gli uffici della U.O. Valutazione Impatto Ambientale hanno comunicato l'interesse ai sensi dell'art. 24 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. di formulare osservazioni mediante l'espressione di un parere regionale così come previsto dall'art. 19 della L.R. 4/2016;
- TENUTO CONTO che ai sensi dell'art.10, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. la procedura di VIA comprende le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997;
- VISTA la DGR n. 1400/2017 avente per oggetto: *“Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Approvazione della nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.”, nonché di altri sussidi operativi e revoca della D.G.R. n. 2299 del 9.12.2014”*;
- VISTO il contributo istruttorio sulla procedura di valutazione d'incidenza, predisposto dalla U.O. VAS, VINCA, Capitale Naturale e NUVV ed acquisito agli atti;
- VISTO il contributo istruttorio dell'Unità Organizzativa Infrastrutture Energetiche e Autorizzazioni, prot. n. 515922 del 22/09/2023;
- CONSIDERATO che nel corso della seduta del 27/09/2023 il Comitato Tecnico Regionale VIA ha ritenuto di chiedere alcuni chiarimenti ed integrazioni rispetto alla documentazione presentata, al fine di poter esprimere il parere di competenza;
- CONSIDERATO che con nota prot. n. 537124 del 05/10/2023, gli uffici regionali della Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso hanno quindi provveduto a trasmettere la richiesta di cui sopra al Ministero competente e per conoscenza alla società proponente ed ai soggetti interessati;
- CONSIDERATO il parere del Consorzio di Bonifica Adige Po (prot. 11950 del 03/10/2023), acquisito con prot. n. 533526 del 03/10/2023;
- VISTE le osservazioni formulate dal Comune di Rovigo, acquisite con prot. reg. n. 578909 del 24/10/2023;
- CONSIDERATO che, in data 22/04/2024, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha dato avviso sul proprio sito web della documentazione integrativa presentata dalla società proponente;
- CONSIDERATO che il proponente ha presentato un aggiornamento del progetto al fine di recepire ed ottemperare alle richieste di integrazione che ha portato ad una complessiva riconfigurazione del progetto;
- CONSIDERATO che il progetto inizialmente depositato ha subito alcune modifiche in riduzione della potenza (mediante una minore superficie occupata dall'impianto e una parziale redistribuzione dei moduli) e che pertanto sono stati aggiornati tutti gli elaborati di progetto precedentemente visionati;
- CONSIDERATO che in particolare, l'impianto in origine prevedeva una potenza installata di 43,104 MWp e superficie 54 ha e che la potenza allo stato attuale è stata aggiornata a 39,199 MWp e la superficie a 49 ha;
- VISTO il contributo istruttorio dell'Unità Organizzativa Infrastrutture Energetiche e Autorizzazioni, acquisito in data 17/06/2024;
- CONSIDERATO il parere idraulico favorevole del Consorzio di Bonifica Adige Po (prot. n.6829 del 18/06/2024), acquisito con prot. n. 292497 del 18/06/2024;

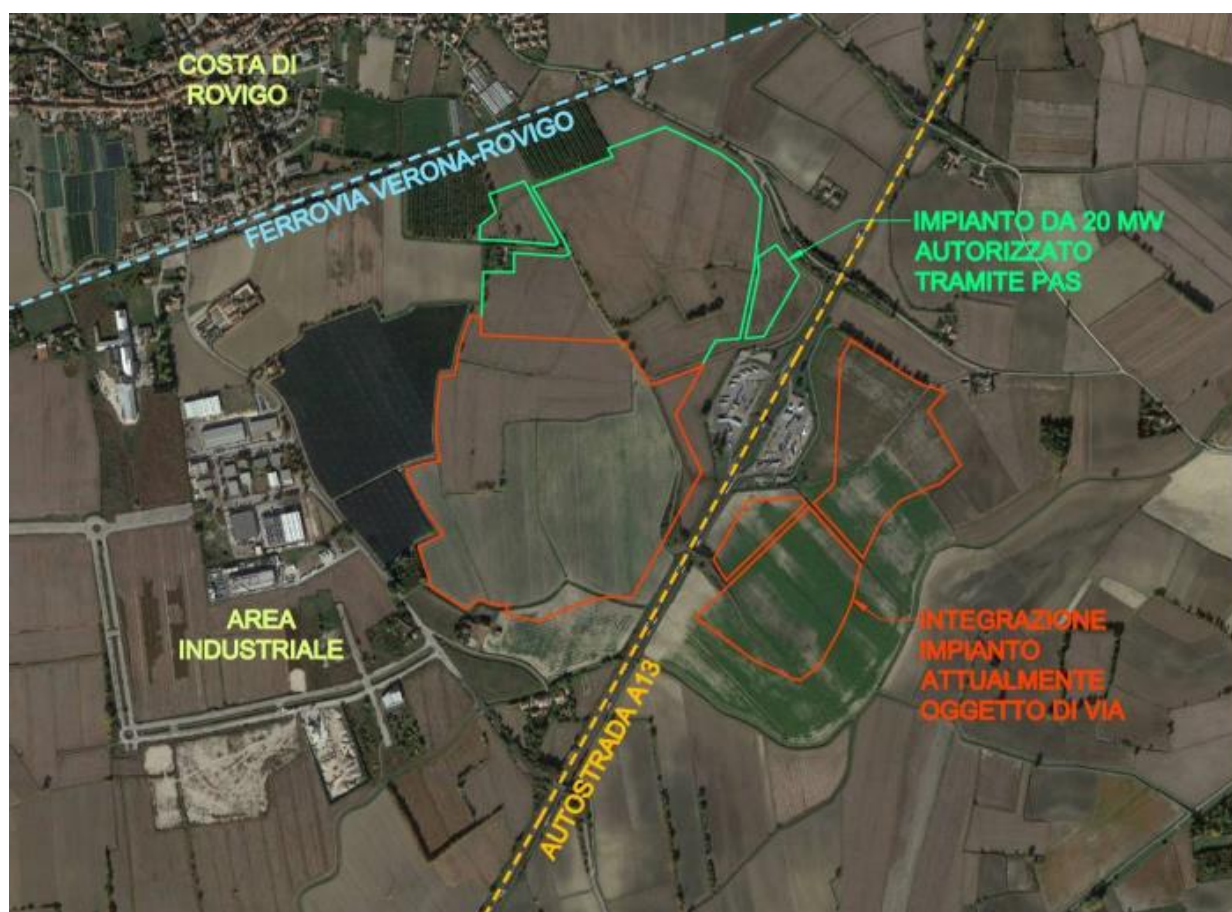
1. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico collocato a sud-est rispetto al centro urbano del comune di Costa di Rovigo, all'altezza dell'Area di Servizio Adige. L'impianto, una volta installato, verrà attraversato dall'Autostrada A13 dividendolo in due parti, di cui quella a nord più estesa.

L'impianto fotovoltaico, oggetto dell'istanza presentata dalla società proponente, sarà installato su strutture a terra, avrà una potenza complessiva di 39,199 MWp ed occuperà una superficie utile di circa 49 ettari.

Dalla relazione tecnica si evince che, a nome della medesima società, è già stato autorizzato un impianto fotovoltaico di potenza < 20MW (attraverso procedura autorizzativa di P.A.S. del Comune di Costa di Rovigo (RO) conclusa con parere favorevole della Conferenza dei Servizi - pratica SUAP n.1/22 Prot. n. 9018 del 16/08/2022) e che tale impianto si colloca a nord del nuovo impianto, oggetto del presente procedimento di V.I.A. ministeriale (di potenza pari a 43 MW), ed è confinante allo stesso; in aggiunta, la stazione elettrica oggetto di PAS sarà collegata alla nuova stazione elettrica in progetto e pertanto l'allacciamento alla rete sarà unico.

Di seguito si riporta l'area di intervento su ortofoto, con l'area dell'impianto (evidenziata in arancione) per il quale è stata presentata istanza di VIA, mentre in verde l'area di impianto fotovoltaico già autorizzato tramite PAS n. prot. 16/08/2022 n. 9025.



2. DESCRIZIONE DEL S.I.A.

Per la redazione del SIA e in considerazione dell'attuale orientamento legislativo, il proponente ha considerato i seguenti quadri di riferimento:

2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

2.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

2.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.)

Di seguito si riporta l'analisi, effettuata dal proponente, in merito alle tavole di Piano per l'area oggetto di intervento.

Uso del suolo - Terra (rif. Tav. 01a): Dalla "Tavola 01a - Uso del Suolo": l'area di progetto ricade nell'elemento territoriale "Aree ad elevata utilizzazione agricola", ovvero con presenza di agricoltura consolidata e caratterizzate da contesti figurativi di valore dal punto di vista paesaggistico e dell'identità locale;

Uso del suolo - Idrogeologia e Rischio Sismico (rif. Tav. 01c) "Tavola 01c - Idrogeologia e Rischio sismico": l'area di intervento ricade in zona soggetta ad allagamenti nelle alluvioni degli ultimi 60 anni;

Biodiversità (rif. Tav. 02) - "Tavola 02 Biodiversità": l'area in esame ricade in una zona di diversità dello spazio agrario con diversità medio bassa;

Sistema del territorio rurale e della rete ecologica (rif. Tav. 09): la zona, interessata dal progetto, ricade in "Area ad elevata utilizzazione agricola".

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) della Provincia di Rovigo

In merito al P.T.C.P. della Provincia di Rovigo, il proponente ha analizzato in dettaglio le tavole che trattano tematiche di interesse per l'intervento in questione.

Tavola 1: Vincoli e Pianificazione Territoriale: il sito in esame non ricade in aree soggette a vincolo paesaggistico;

Tavola 2: Fragilità: il sito ricade parzialmente in area esondabile o a ristagno idrico;

Tavola 2a: Sicurezza idraulica e idrogeologica: il progetto non ricade in nessuna area soggetta a vincoli da Piani Stralcio per l'assetto idrogeologico e non si classificano classi di pericolosità. Si segnala invece che il sito insiste parzialmente in un'area esondabile o a ristagno idrico;

Tavola 3: Sistema Ambientale Naturale: nell'area in esame non risultano individuati corridoi ecologici ma si segnala invece la presenza di "Aree boscate di particolare valenza ambientale e naturalistica" ed "Altre aree boscate", in qualità di componenti naturalistiche come elementi costitutivi della Rete Ecologica. L'area progettuale a sud dell'autostrada ricade in una zona definita "Sistema agricolo complesso".

Il Comune Costa di Rovigo, all'interno del suo Piano degli Interventi, classifica in modo diverso l'area, definendola "Attrezzature - Polo integrato per il tempo libero". Il proponente sostiene che quest'ultima dicitura prevale sulla pianificazione provinciale.

Tavola 5: Sistema del Paesaggio: nell'area in esame non risulta individuata alcuna vocazione paesaggistica;

Tavola 6: Tutele Agronomiche e Ambientali: l'area in esame è compresa tra un ambito a media e minima tutela della capacità produttiva agraria.

Piano di Assetto del Territorio Intercomunale del Medio Polesine (P.A.T.I.)

Per il Comune di Costa di Rovigo esiste il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (P.A.T.I.) in collaborazione con i comuni di Arquà Polesine, Fratta Polesine, Frassinelle, Pincara, Villamarzana e Villanova.

Tutti questi territori sono dotati di Piani Regolatori Generali ma a seguito della nuova L.U.R., che ha promosso la possibilità di collaborazioni orizzontali, è stata intrapresa la strada di questo strumento di pianificazione che prende il nome di P.A.T.I. del Medio Polesine.

Il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale è stato approvato in conferenza dei servizi e ratificato dalla G.R. del Veneto con deliberazione n. 1266 del 03.08.2011 e pubblicato sul BURV n. 65 in data 30.08.2011. Il proponente ha effettuato l'analisi delle tavole di Piano, in particolare:

Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale: dall'analisi della carta non si riscontra la presenza di vincoli paesaggistici/territoriali;

Carta delle Invarianti: il progetto in esame non comporta l'alterazione delle invarianti di natura geologica e paesaggistica;

Carta delle Fragilità: riguardo alla compatibilità geologica dell'area in esame, dalla cartografia delle fragilità si evince che il lotto a destra dell'autostrada interessa completamente aree idonee ai fini urbanistici-edificatori, mentre la restante porzione a sinistra ricade quasi completamente in zona idonea a condizione, che richiedono specifici studi ed indagini geologiche/idrogeologiche approfondite per ogni tipo d'intervento urbanistico che necessiti di concessione e/o autorizzazione edilizia. L'edificabilità di tali aree è possibile solo previo controllo geologico specifico finalizzato al tipo d'intervento da eseguire come prescritto al paragrafo H3 del D.M. 11 marzo 1988, dal D.M. 14.01.2008 e dal D.M. N°152/2006 se ricadenti in tale ambito.

Carta delle Trasformabilità – Azioni strategiche: il sito interessa completamente un'area destinata ad urbanizzazione consolidata prevalentemente residenziale/produttiva;

All'interno dell'area di interesse ricade anche un contesto territoriale destinato alla realizzazione di programmi complessi normato dall'art. 43 delle N.T. che corrisponde ad un ambito territoriale entro il quale le trasformazioni edilizie ed urbanistiche previste comportano una radicale trasformazione delle aree, sia dal punto di vista degli usi che dal punto di vista del sistema insediativo, ferme restando le necessità di conservazione di complessi ritenuti significativi del carattere storico dei luoghi e di edifici vincolati a norma di legge. L'area di intervento è inserita all'interno dell'ATO P21 caratterizzato da prevalenza dei caratteri del sistema insediativo-produttivo, sottoinsieme misto a dominante produttivo - Costa Sud. In questo ambito il P.A.T.I. prevede il potenziamento della zona produttiva esistente.

Piano degli Interventi (P.I.) del Comune di Costa di Rovigo

Successivamente alla ratifica del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale dei comuni di Arquà Polesine, Costa di Rovigo, Frassinelle Polesine, Fratta Polesine, Pincara, Villamarzana e Villanova del Ghebbo, il Comune di Costa di Rovigo ha provveduto ad approvare successive varianti al Proprio Piano degli Interventi. Di seguito vengono riportate ed analizzate le tavole di Piano.

Intero territorio comunale

L'area interessata dal progetto è classificata dal P.I. come D8 "Attrezzature - Polo integrato per il tempo libero", ad eccezione di una parte sul lotto di sinistra rispetto all'autostrada che è classificata come D7 "Commerciale di espansione", che risulta anche un "Ambito soggetto ad accordo pubblico/privato" - Art. 6 N.T.O.

Il proponente segnala che l'installazione dell'impianto fotovoltaico:

- nella parte più a Nord-Ovest ricade all'interno della "Fascia di rispetto depuratore" Art. 19 - 59 N.T.O.;
- lungo il perimetro nord e lungo il perimetro ovest si sovrappone ad un "Viabilità di progetto e adeguamenti stradali" Art. 57 N.T.O.;
- esclude la "Fascia di rispetto stradale" Art. 19 - 54 N.T.O. dell'autostrada A13;

Classificazione acustica

Il Comune di Costa di Rovigo si è dotato di piano di classificazione acustica che consiste in una Regolamento per la disciplina delle attività rumorose steso il 18/11/2013, secondo la Legge 26/10/1995 n. 47 e la Legge Regione Veneto 10/05/1999 n. 21. Il limite sud dell'impianto confina con la classificazione acustica del Comune di Villamarzana.

Le aree in cui sono ubicati gli impianti ricadono in Classe III: Aree di tipo misto ed in classe IV: Aree di intensa attività umana.

P.A.I. del Fissero – Tartaro – Canal Bianco

Dall'analisi degli elaborati facenti parte del Piano di Assetto Idrogeologico del Fissero-Tartaro-Canalbiano, il proponente evidenzia che il territorio del Comune di Costa di Rovigo, essendo soggetto a scolo meccanico, risulta classificato come zona a pericolosità moderata - Aree soggette a scolo meccanico.

Per quanto riguarda il rischio idraulico, il territorio del Comune di Costa di Rovigo è interessato da rischio idraulico di allagamento almeno una volta negli ultimi 20 anni.

Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (P.G.R.A.)

Dall'analisi del suddetto Piano, l'area di progetto viene individuata come P1, ovvero a scarsa probabilità.

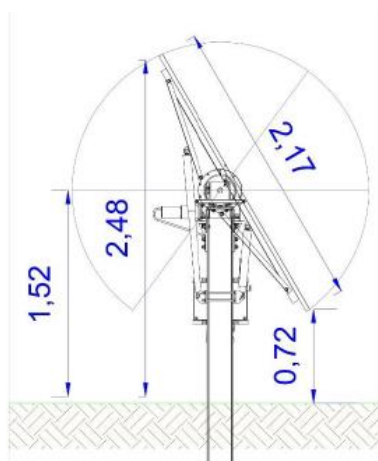
2.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico nel Comune di Costa di Rovigo per la produzione di energia da fonte solare di potenza complessiva pari a 39,199 MWp.

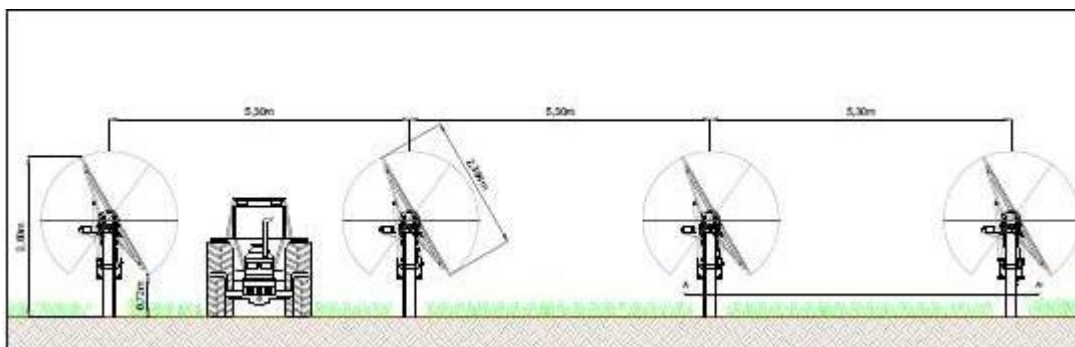
L'impianto sarà disposto a terra su una superficie utile di 49 ettari e sarà collegato alla rete di distribuzione dell'ente fornitore di energia elettrica, immettendo nella stessa l'energia prodotta.

I moduli saranno fissati a terra mediante strutture di sostegno parallele che si sviluppano in direzione Nord-Sud, con un sistema ad inseguimento monoassiale, che consente la rotazione dei moduli fino ad una inclinazione di 60° verso est/ovest.

I pannelli avranno un'altezza da terra di 1,63 m - punto di innesto del pannello sul palo di sostegno -, un'altezza minima da terra di 0,72 m ed una larghezza di 2,38 m. L'impianto avrà una distanza tra le fila di 5,30 m di cui 2,92 m utili.



I moduli installati occuperanno una superficie pari a 169.125 m². Sono previste poi altre opere connesse all'impianto ed infrastrutture indispensabili alla sua costruzione e al suo esercizio. L'impianto è dimensionato in modo tale da costituire un campo fotovoltaico della potenza (lato corrente continua) di circa 39,199 MWp, composto da un unico generatore fotovoltaico. La produzione media annua di energia prevista è pari a 58.292.266,20 kWh.



Configurazione dell'impianto e punto di immissione dell'energia

Il nuovo impianto fotovoltaico da 39,199 MWp sarà composto da 54.444 moduli fotovoltaici da 720 Wp ciascuno che saranno raggruppati in stringhe da 26 moduli. La raccolta della potenza proveniente dalle stringhe avviene in corrente continua con il parallelo delle stringhe tramite i quadri di protezione e sezionamento string-box. Attraverso tali quadri sarà possibile manovrare, in caso di intervento, tramite l'utilizzo di un sezionatore, ogni singola stringa. Data l'estensione dell'impianto ed al fine di minimizzare le perdite di trasmissione dell'energia il proponente ha previsto la suddivisione delle 2094 stringhe in 106 quadri di parallelo e sezionamento string-box che saranno poi raccolti agli inverter posizionati negli skid di trasformazione.

Gli inverter saranno poi collegati al trasformatore dal quale si deriveranno anche le utenze generiche dei servizi ausiliari e della stazione elettrica. Il gruppo di misura fiscale, connesso mediante TA appositi, sarà collocato in comparto dedicato. Il proponente ha previsto gruppi di continuità di potenza adeguata al servizio di emergenza relativo agli ausiliari MT/BT.

L'attuale configurazione prevede l'installazione di trasformatori in resina a 660/20000V dove la tensione di uscita dagli inverter verrà innalzata in media tensione. La trasformazione in alta tensione avverrà nella stazione elettrica produttore dove tramite due trasformatori innalzeranno la tensione a 36KV.

Dalla stazione elettrica lato utente l'energia verrà convogliata alla nuova SE sita nel Comune di Rovigo (RO) grazie all'elettrodotto interrato di lunghezza circa 5,6 km.

IMPIANTI SPECIALI:

Impianto di Illuminazione Esterna

L'impianto fotovoltaico sarà dotato di un impianto di illuminazione in corrispondenza degli ingressi costituito da 5 proiettori LED con potenza di 80 W, installati su pali metallici ad altezza di 3 metri fuori terra.

Impianto di Videosorveglianza

L'impianto fotovoltaico sarà dotato di un impianto di videosorveglianza costituito da 76 telecamere fisse, installate su ciascun proiettore e collegate tramite cavo ethernet alla centralina di controllo, con possibilità di visione e controllo da remoto delle immagini.

Impianto di Allarme

L'impianto fotovoltaico sarà dotato di un impianto di allarme costituito da cavo magnetofonico lungo tutto il perimetro, in grado di comandare l'accensione dell'impianto di illuminazione perimetrale.

Recinzione

Lungo il perimetro dell'impianto fotovoltaico sarà installata una recinzione in rete metallica plastificata di colore verde, con altezza pari ad 1,8 m, sorretta da pali metallici installati ad un intervallo regolare di 2 m; in aggiunta, è prevista una fascia di mitigazione arborea lungo tutto il perimetro dell'impianto.

Inoltre, sarà presente un unico cancello di ingresso realizzato in ferro zincato di larghezza pari a 6 m.

Opere di laminazione

Ai fini della determinazione dei volumi d'invaso richiesti a seguito del calcolo d'invarianza idraulica, il proponente prevede la realizzazione di diversi bacini di laminazione, da realizzarsi al confine di ciascuno dei comparti e sottocomparti in cui è stato suddiviso l'intervento, in prossimità degli scoli privati.

Tali bacini presenteranno una sezione trasversale trapezoidale, avranno una profondità massima di 40 cm e 60 cm (franco pari a 10 cm) e pareti inclinate con pendenza 5 a 1 nel tratto prossimo agli scoli ricettori e una pendenza molto lieve che si raccorderà con la quota del terreno esistente nel tratto opposto al fine di consentire l'ingresso dei mezzi d'opera per la gestione degli impianti e la gestione del verde. Lo scarico della portata meteorica da ciascun bacino di laminazione sarà a gravità e la laminazione avverrà per mezzo di tubazioni di scarico di opportuno diametro che consentiranno di ridurre la portata allo scarico pari a $5 \text{ l/s} \times H_a$ e avranno lunghezza minima pari a 6 m (come richiesto dal Consorzio di Bonifica Adige Po). In corrispondenza del punto di innesto delle tubazioni di collegamento dei bacini di progetto con i pozzetti di scarico verrà inserita una valvola anti riflusso per impedire il rigurgito delle acque meteoriche all'interno degli invasi nel caso di innalzamento del livello idrometrico all'interno del corpo idrico ricettore.

2.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Nel quadro di riferimento ambientale il proponente ha descritto i potenziali impatti sulle seguenti componenti ambientali per le tre fasi di: cantiere, esercizio, dismissione.

- Atmosfera;
- Ambiente idrico;
- Suolo e sottosuolo;
- Rumore
- Viabilità;
- Vegetazione, flora e fauna;
- Paesaggio;
- Salute pubblica.

IMPATTI IN FASE DI CANTIERE:

Atmosfera

In fase di cantiere gli impatti sull'atmosfera sono principalmente dovuti a:

- le emissioni dei gas di scarico del traffico veicolare indotto dagli automezzi transitanti in ingresso e in uscita dal cantiere;
- le emissioni dei gas di scarico dei macchinari da cantiere;
- il sollevamento di polveri dovuti alle lavorazioni svolte (es. scavi, carico e scarico del materiale scavato con mezzi pesanti).

Il proponente sottolinea che gli impatti generati da queste azioni sull'atmosfera avranno carattere temporaneo, estensione limitata all'intorno del cantiere e saranno del tutto reversibili in quanto gli effetti eventualmente prodotti cesseranno con la conclusione delle attività che li hanno generati.

Il proponente precisa, inoltre, che è stata considerata:

- l'assimilazione di tutte le polveri emesse a PM10;
- la trasformazione istantanea degli ossidi di azoto in NO₂, come suggerito dalle linee guida dell'EPA (Guideline on Air Quality Models, Appendix W).

Emissioni da traffico stradale

La quantificazione del flusso emissivo dal traffico indotto è stata effettuata identificando:

- i transiti giornalieri in ingresso e in uscita dal cantiere degli automezzi;
- la rete stradale percorsa dai medesimi automezzi;

- i fattori di emissione degli inquinanti emessi in atmosfera dagli automezzi.

Dall'analisi effettuata il proponente ritiene che l'impatto sull'atmosfera sia di entità trascurabile. A supporto di quanto detto il proponente evidenzia che verranno eseguiti dei monitoraggi in corso d'opera finalizzati alla valutazione diretta dell'impatto reale.

Ambiente idrico

Sotto il profilo del fabbisogno idrico, il cantiere non richiede l'utilizzo di acqua se non quella per scopi civili legati alla presenza del personale di cantiere (servizi igienici). Allo stesso modo gli unici scarichi idrici previsti sono rappresentati da reflui di tipo civile rappresentati dalle acque nere dei servizi igienici. Vista l'impossibilità di provvedere ad un allacciamento alla pubblica fognatura, il proponente prevede l'installazione di servizi igienici chimici (ovvero privi di scarico).

Nell'eventualità si verificassero situazioni a rischio come sversamenti accidentali dovuti a guasti di macchinari e/o incidenti tra automezzi, gli operatori sono istruiti per intervenire prontamente con le dovute procedure di emergenza. Tali procedure di intervento comportano la bonifica immediata del sito contaminato dallo sversamento di sostanza inquinante tramite l'utilizzo di apposito materiale assorbente che verrà smaltito, una volta utilizzato, secondo quanto previsto dalla normativa vigente. Sulla base delle considerazioni fatte, il proponente ritiene che l'impatto della fase di cantiere sulla componente idrosfera possa essere considerato di entità trascurabile.

Suolo e sottosuolo

Gli impatti potenziali, individuati nella fase di cantiere, per la componente suolo sono:

- l'occupazione temporanea delle aree di cantierizzazione;
- le modifiche all'assetto morfologico attuale dell'area di progetto;
- l'inquinamento del suolo causato da sversamenti accidentali durante le lavorazioni di cantiere;
- la gestione delle terre e rocce da scavo e dei rifiuti prodotti dalle operazioni di cantiere

Il proponente ritiene che, per la durata del cantiere, l'impatto connesso all'occupazione del suolo possa essere considerato di entità **media**. Non si avranno modifiche apprezzabili all'assetto attuale della morfologia dei luoghi che è e rimarrà ad andamento pianeggiante. Con riferimento al potenziale accadimento di eventi accidentali, saranno adottati gli idonei accorgimenti e presidi previsti per la corretta gestione ambientale del cantiere. Per quanto concerne le terre e rocce, il proponente sottolinea che il terreno rimosso a seguito delle operazioni di scavo previste per la posa dei cavi, le fondazioni delle cabine elettriche e l'adeguamento della viabilità esterna alla recinzione sul lato est, verrà riutilizzato, previ accertamenti chimico-fisici condotti ai sensi del D.P.R. 120/2017, all'interno dell'area di cantiere stessa per il suo livellamento.

I rifiuti saranno adeguatamente stoccati per tipologia in aree dedicate, eventualmente coperti con teloni in plastica per evitare fenomeni di aerodispersione e dilavamento da parte delle acque meteoriche ed infine conferiti presso impianti autorizzati per il loro recupero/smaltimento. Sulla base delle considerazioni fatte, il proponente ritiene che l'impatto della fase di cantiere sulla componente suolo e sottosuolo possa essere considerato di entità molto bassa.

Rumore

La valutazione, effettuata dal proponente, ha preso in considerazione esclusivamente il periodo di riferimento diurno, in quanto le attività di cantiere e il funzionamento dell'impianto avverranno esclusivamente durante il giorno. Il cantiere si svilupperà principalmente su due fasi:

- Fase 1 - Movimento terra, durante la quale saranno utilizzati varie ruspe, degli escavatori e dei camion per lo spostamento del terreno di risulta; considerata l'estensione dell'area interessata dall'intervento, il lavoro sarà svolto da più squadre, per cui le macchine opereranno su aree non adiacenti e pertanto il rumore in prossimità di un'area non risentirà delle emissioni sonore delle macchine operanti nelle altre aree.
- Fase 2 – Realizzazione del campo fotovoltaico, durante la quale saranno utilizzati delle minipale, dei battipalo cingolati, una autobetoniera, dei sollevatori semoventi, degli escavatori, delle ruspe e dei camion per la fornitura dei materiali. La valutazione delle emissioni sonore del cantiere è stata effettuata considerando l'impiego di macchine "tipo", non essendo ancora stato appaltato il cantiere per la realizzazione delle opere e

quindi non essendo possibile conoscere con precisione le caratteristiche delle macchine che saranno effettivamente utilizzate. A titolo cautelativo è stata considerata la situazione peggiore, con tutte le macchine contemporaneamente in funzione alla massima potenza in prossimità dei ricettori più vicini. In conclusione, il proponente ritiene che l'impatto acustico stimato sia da considerarsi **basso**.

Viabilità

Durante la fase di cantiere l'impatto dovuto al traffico indotto, già analizzato nel paragrafo relativo agli impatti sull'atmosfera, può essere considerato di entità trascurabile.

Vegetazione, flora e fauna

La realizzazione dell'impianto fotovoltaico comporterà l'asportazione della vegetazione eventualmente presente nell'area e la rimozione di pochi alberi o arbusti isolati. Nel sito non sono presenti filari o macchie boscate, pertanto il proponente ritiene che le attività di progetto non produrranno modifiche dirette nei confronti di habitat naturali.

Con riferimento alla componente faunistica gli impatti principali sono riconducibili a fattori perturbativi di tipo indiretto, di carattere temporaneo, principalmente produzione di rumore ed emissione di inquinanti atmosferici. Il proponente ritiene che l'impatto della presenza del cantiere sia contenuto in termini spaziali e temporali, in aggiunta ritiene che le specie animali siano in grado di adattarsi e modificare momentaneamente il comportamento, pronti a riappropriarsi delle aree interdette al cessare del cantiere.

Il proponente ritiene che l'impatto della fase di cantiere sulla componente vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi possa essere considerato di entità **molto bassa**.

Paesaggio

Gli impatti paesaggistici legati alla fase di cantiere sono essenzialmente collegati allo sfruttamento di alcune superfici come aree di cantiere e consistono nell'occupazione temporanea e reversibile di aree attualmente libere con installazioni, attrezzature, mezzi e deposito materiali da costruzione.

Gli impatti sono sostanzialmente identificabili in termini di mera occupazione delle aree da parte del cantiere e delle opere ad esso funzionali, con conseguenti effetti di intrusione visiva dovuta alla presenza temporanea di elementi estranei al contesto per un periodo pari alla durata prevista del cantiere.

L'intervento in oggetto è un'opera di pubblica utilità che ricade in un ambito di antropizzazione medio, per tale motivo il proponente evidenzia una limitata interferenza con la componente paesaggistica. Seppure i manufatti non alterino la componente strutturale del paesaggio, per ridurne al minimo l'impatto paesaggistico il proponente propone di mitigare l'opera tramite una fascia di mitigazione formata da doppio filare alternato di soggetti arborei di medio e alto fusto posta lungo l'intero perimetro. Al fine di ridurre ulteriormente l'impatto visivo, il proponente prevede inoltre di verniciare di colore verde la recinzione, che sarà comunque posta dietro la fascia di mitigazione.

Per quanto detto, il proponente ritiene che l'impatto della fase cantiere sulla componente paesaggio è da considerarsi di entità bassa.

Salute umana

Gli impatti derivanti dal progetto sulla componente salute umana riguardano la presenza di recettori sensibili interessati dagli impatti generati dalla fase di cantiere in termini di modifica di qualità dell'aria e di alterazione del clima acustico.

Con riferimento alla modifica della qualità dell'aria generata dalle attività di cantiere, considerata l'estensione dei potenziali impatti, piuttosto contenuta e con valori di concentrazione degli inquinanti bassi, anche considerando eventuali fenomeni di ristagno della circolazione che non coadiuva la dispersione degli inquinanti, il proponente ritiene che i recettori abitativi non risentiranno delle lavorazioni.

Con riferimento alla possibile alterazione del clima acustico, la valutazione dell'impatto acustico delle attività di cantiere è stata eseguita applicando simulazioni modellistiche effettuate ipotizzando, cautelativamente, che tutte le macchine funzionino contemporaneamente nella condizione di massima rumorosità.

Sulla base delle considerazioni fatte, il proponente ritiene che l'impatto della fase di cantiere sulla componente salute umana possa essere considerata di entità bassa.

IMPATTI IN FASE DI ESERCIZIO:

Atmosfera

Considerata la sua natura, il proponente sostiene che l'intervento in oggetto non dia origine ad emissioni in atmosfera di tipo convogliato. Gli impatti associati al traffico veicolare derivante dalle sole attività di manutenzione possono essere considerati trascurabili, vista la loro natura discontinua e l'assenza di emissioni significative di inquinanti in atmosfera.

Ambiente idrico

Per quanto concerne la compatibilità idraulica, il proponente ha eseguito un'analisi al fine di individuare le opere compensative necessarie ai fini del mantenimento del principio di invarianza idraulica, nel rispetto della Normativa Regionale vigente e delle disposizioni impartite dal Consorzio di Bonifica Adige Po.

Suolo e sottosuolo

I rischi di contaminazione del suolo si limitano ad eventi accidentali e a condizioni di emergenza, collegabili prevalentemente a sversamenti degli idrocarburi contenuti nei serbatoi dei mezzi di campo in seguito ad incidenti. L'esercizio dell'impianto fotovoltaico comporta l'occupazione di suolo destinato a colture estensive. Al fine di minimizzare l'impatto su tale componente, sono stati adottati vari criteri e studiate tecniche di realizzazione adeguate. Le strutture di supporto dei moduli, composte da montanti in acciaio infissi nel terreno potranno essere rimosse per semplice estrazione. Il fissaggio sarà garantito senza alcuna alterazione derivante da attività di movimentazione terre che saranno in tal modo ridotte al minimo. Per il fissaggio dei pannelli al suolo il proponente non prevede la realizzazione di nessuna struttura permanente di fondazione, pertanto alla fine del ciclo dell'impianto il terreno sarà perfettamente riutilizzabile.

Il proponente non prevede la produzione di rifiuti durante l'esercizio dell'impianto di progetto. Gli eventuali rifiuti prodotti durante la realizzazione dell'impianto (metalli di scarto, imballaggi) e i pannelli fotovoltaici e i materiali di supporto alla fine del ciclo vitale dell'impianto saranno riciclati e/o smaltiti secondo le procedure previste dalle normative vigenti in materia. Alla luce delle considerazioni fatte, il proponente ritiene che l'impatto della fase di esercizio sulla componente suolo e sottosuolo possa essere considerato di entità bassa. Sulla base delle considerazioni fatte, il proponente propone di procedere con dei monitoraggi in post operam finalizzati alla valutazione diretta dell'impatto reale e dei miglioramenti previsti sulla componente suolo e sottosuolo.

Rumore

Il proponente sostiene che, in fase di esercizio, gli impianti installati generano valori sonori ovunque inferiori ai limiti assoluti stabiliti dal piano di classificazione acustica del territorio. Per il presente progetto non è stata riscontrata la necessità di adottare specifici interventi di bonifica acustica; il proponente precisa, inoltre, che la posizione delle cabine di trasformazione è stata definita prestando particolare attenzione alla distanza sia rispetto i confini contrattuali che rispetto i ricettori circostanti.

Viabilità

Durante la fase di esercizio il proponente non prevede rilevanti variazioni sul carico veicolare attuale, in quanto i flussi di traffico legati a questa fase saranno dovuti esclusivamente alle normali e limitate operazioni di

monitoraggio e di manutenzione. Il proponente ritiene che l'impatto, nella fase di esercizio, sulla componente viabilità possa essere considerato di entità lieve.

Vegetazione, flora, fauna

Allo stato attuale l'area interessata dall'intervento è coltivata in forma estensiva.

Il proponente sottolinea che la pianificazione comunale individua l'area come urbanizzabile, pertanto, non si occuperanno con il progetto aree destinate ad uso agricolo. Il sito è ubicato in prossimità dell'area di servizio Adige dell'Autostrada A13 in un contesto territoriale non di interesse ambientale che non presenta caratteristiche di pregio naturalistico tali da richiederne la tutela, né sono stati imposti dei vincoli, prescrizioni o limitazioni inerenti alla tutela ambientale dagli strumenti programmatici.

Il progetto non prevede la realizzazione di una pavimentazione ma si manterrà il terreno allo stato naturale, lasciato libero di essere colonizzato da vegetazione spontanea.

Il proponente prevede l'inserimento di una cortina arbustiva sul confine perimetrale dell'area con funzioni di arricchimento paesaggistico e di corridoio ecologico per la fauna selvatica.

È ravvisabile il rischio del fenomeno di "abbagliamento" e "confusione biologica" e la variazione del campo termico nella zona di installazione dei moduli durante la fase di esercizio. Il primo effetto è correlato al fatto ai possibili problemi di riflessione ed abbagliamento, determinati dalla riflessione della quota parte di energia raggiante solare non assorbita dai pannelli.

Tuttavia il proponente ritiene di poter affermare che tale fenomeno è stato registrato esclusivamente per le superfici fotovoltaiche "a specchio" montate sulle architetture verticali degli edifici. Visto il movimento "ad inseguimento" dei pannelli, il proponente considera poco probabile il fenomeno di abbagliamento. Inoltre, le celle fotovoltaiche utilizzate fanno sì che aumentando il coefficiente di efficienza delle stesse diminuisca ulteriormente la quantità di luce riflessa (riflettanza superficiale caratteristica del pannello), e conseguentemente la probabilità di abbagliamento.

Al fine di consentire il passaggio di piccoli animali e selvaggina presente sul territorio, la recinzione perimetrale, costituita da una rete plastificata a maglia romboidale di mt. 2,00 di altezza, sarà installata con il bordo inferiore rialzato di circa 10 cm rispetto alla quota del terreno. Sulla base delle considerazioni fatte, è possibile ritenere che l'impatto della fase di esercizio dovuto sulla componente flora e fauna possa essere considerato lieve.

Paesaggio, beni culturali ed archeologici

Gli interventi di progetto che comporteranno una modifica percettiva dell'aspetto attuale dei luoghi sono i seguenti:

1. Sistemazione generale e delimitazione dell'area;
2. Inserimento dei moduli fotovoltaici e delle strutture di sostegno;
3. Realizzazione connessioni elettriche.

La realizzazione dell'impianto, con altezza massima del bordo superiore delle vele fotovoltaiche pari a 2,80 m, comporterà un'intrusione visiva di elementi estranei ai luoghi. Considerando, però, che l'impianto sarà inserito in un contesto agricolo privo di caratteri di pregio e già caratterizzato dalla presenza di elementi antropici agricolo/industriali/ infrastrutturali e che verranno effettuate mitigazioni per ridurre la visibilità, quali l'inserimento di una fascia di mitigazione formata da doppio filare alternato di soggetti arborei di medio e alto fusto di altezza pari a 3 m posta lungo l'intero perimetro, il proponente non ritiene che l'impianto comporti un significativo impatto visivo percettivo, né che vengano compromessi i valori paesaggistici, storici, artistici o culturali dell'area interessata.

Sulla base delle suddette considerazioni e del fatto che a seguito della dismissione dell'impianto verranno smantellati i moduli fotovoltaici, i manufatti in c.a, gli impianti e le massicciate stradali, il proponente ritiene che l'impatto sulla componente paesaggio possa essere considerato di bassa entità.

Salute umana

Il proponente non evidenzia impatti sulla componente salute umana di entità apprezzabile: sia il rumore che le emissioni atmosferiche sono trascurabili per le caratteristiche dell'impianto. Infine, l'ubicazione dei trasformatori BT/MT all'interno di cabinati fa sì che anche il loro contributo ai fini dell'inquinamento elettromagnetico possa venire ignorato.

IMPATTI IN FASE DI DISMISSIONE

Il proponente prevede la reversibilità dell'impianto conseguente al verificarsi delle seguenti condizioni:

- L'assenza di generazione di inquinamento del terreno e delle acque superficiali e sotterranee e che, in caso contrario, verranno effettuati i necessari lavori di riqualificazione ambientale e paesaggistica del sito;
- La predisposizione di smontaggio, riciclaggio e recupero in loco del maggior quantitativo di materiale possibile (alluminio, silicio e rame devono essere separati in base alla composizione chimica smaltiti attraverso soggetti specializzati);
- La rimozione di tutte le strutture, comprese le fondazioni, i cablaggi e tutte le parti non visibili dell'impianto, che verranno rimosse senza lasciare alcuna traccia dell'installazione dismessa.

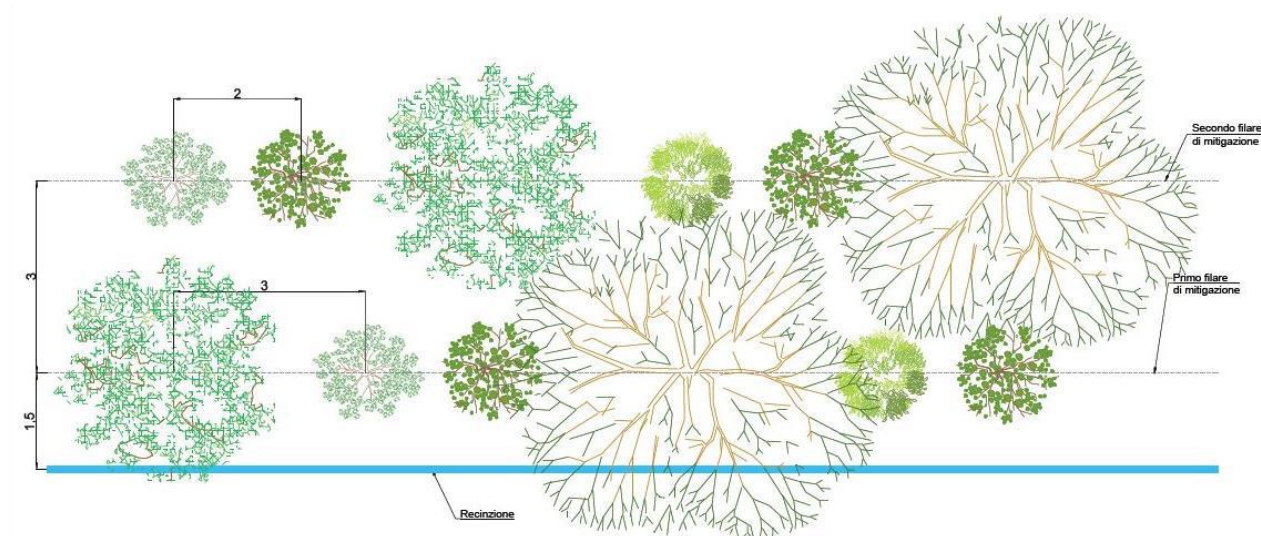
3. MISURE DI MITIGAZIONE

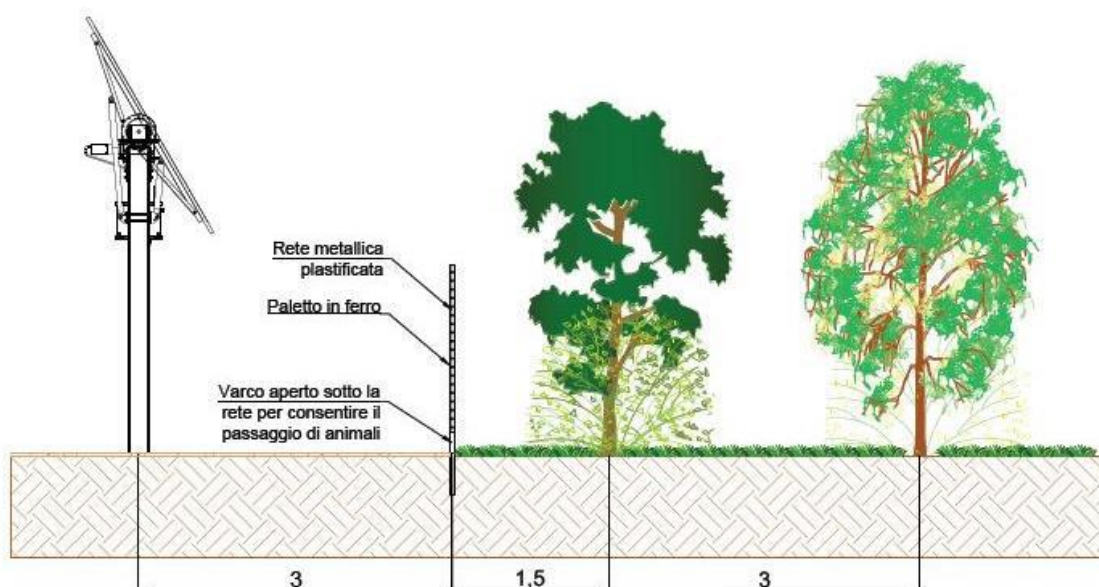
Il proponente sostiene che gli impatti prevalenti connessi al progetto si sostanziano prevalentemente nella fase di cantiere.

Le misure di mitigazione previste in fase di cantiere sono rivolte a preservare la qualità delle componenti atmosfera, idrosfera/suolo e sottosuolo, rumore e viabilità durante la realizzazione delle opere di progetto.

In fase di esercizio, per ridurre al minimo l'impatto paesaggistico il proponente propone di mitigare l'opera tramite una fascia di mitigazione formata da doppio filare alternato di soggetti arborei di medio e alto fusto posta lungo l'intero perimetro.

Al fine di ridurre ulteriormente l'impatto visivo, il proponente prevede inoltre di verniciare di colore verde la recinzione che sarà comunque posta dietro la fascia di mitigazione. Si riportano di seguito i dettagli relativi a tale soluzione progettuale.





Al fine di consentire il passaggio di piccoli animali e selvaggina presente sul territorio, la recinzione perimetrale, costituita da una rete plastificata a maglia romboidale di mt. 2,00 di altezza, sarà installata con il bordo inferiore rialzato di circa 10 cm rispetto alla quota del terreno.

4. RETE NATURA 2000

L'ambito di progetto ricade esternamente e a notevole distanza dai siti di rete Natura 2000.

I siti più prossimi sono:

- ZSC IT3270017 "Delta del Po: tratto terminale e delta Veneto" che dista circa 10 km in linea d'aria dall'ambito di progetto;
- ZSC-ZPS IT4060016 "Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico" che dista a poco più di 10 km in linea d'aria dall'ambito di progetto.

5. VALUTAZIONI ISTRUTTORIE

5.1 RICHIESTA INTEGRAZIONI

Nella seduta del 27/09/2023 il CTR VIA aveva richiesto al proponente le seguenti integrazioni:

1. Con riferimento all'impianto fotovoltaico contiguo già autorizzato tramite PAS n. prot. 16/08/2022 n. 9025, verifica della sussistenza delle condizioni per rientrare nella fattispecie di "parco solare fotovoltaico" ai sensi dell'Allegato B della DGR 827/2012 (in particolare se sia presente un'unica richiesta di connessione);

Risposta del proponente:

In relazione all'impianto contiguo e alla sussistenza delle condizioni per rientrare nel "parco solare fotovoltaico", si prega di considerare quanto segue. L'impianto fotovoltaico della potenza di 19,718 MW è stato assentito tramite PAS prot. n. 9025 del 16 agosto 2022 sulla scorta della semplificazione autorizzativa introdotta con Decreto-Legge 1° marzo 2022, n. 17 ("D.L. 17/2022"), convertito, con modificazioni, dalla Legge 27 aprile 2022, n. 34, modificativo dell'art. 6, comma 9-bis, del D.Lgs. 28/2011. Invero, la formulazione al tempo vigente dell'art. 6, comma 9-bis, del D.Lgs. 28/2011 prevedeva che "Per l'attività di costruzione ed esercizio di impianti fotovoltaici di potenza fino a 20 MW e delle relative opere di connessione alla rete elettrica di alta e media tensione localizzati in aree a destinazione industriale, produttiva o commerciale [...], si applicano le disposizioni di cui al comma 1", ovvero si applica la procedura abilitativa semplificata (PAS). La PAS si è nel frattempo consolidata e assurge a titolo idoneo alla costruzione dell'impianto fotovoltaico da 19,718 MW con la medesima assentito. Tanto premesso, si conferma che l'impianto fotovoltaico da 43,104 MW (la cui potenza attuale, aggiornata in seguito alla revisione del progetto, risulta pari a 39,199 MWp), oggetto della presente procedura di VIA ministeriale, è localizzato in area contigua all'area ove sarà localizzato l'impianto da 19,718 MW, già assentito con PAS, e, per ragioni prettamente tecniche, gli impianti condividono la medesima richiesta di allacciamento alla rete. Stante quanto sopra, ove l'impianto fotovoltaico da 39,199 MWp fosse autorizzato, i due impianti costituirebbero un unico "Parco Solare Fotovoltaico" ai sensi dell'Allegato B alla DGR 827/2012. Preme specificare che l'impianto da 39,199 MWp deve intendersi come un'integrazione dell'impianto da 19,718 MW, ormai assentito ed autonomo in termini costruttivi in quanto consentito dalle semplificazioni da ultimo intervenute a livello nazionale, prevalenti rispetto al contenuto della DGR 827/2012, che prevedeva ancora il limite di 1 MW per l'applicazione della PAS. La prevalenza delle normative nazionali di semplificazione rispetto alle previgenti e confliggenti disposizioni regionali è stata anche di recente chiarita dallo stesso Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ("MASE"), in risposta ad un quesito avanzato da un Comune lombardo. In tale sede, esprimendosi con riferimento ad una DGR del 2021 che creava maggiori vincoli autorizzativi rispetto alla legge nazionale successivamente intervenuta, il MASE ha chiarito che "la disposizione regionale richiamata dal Comune non può pertanto trovare applicazione perché superata dalla introduzione delle norme sopra richiamate (in particolare, l'articolo 4, comma 2-bis e art. 6, comma 9-bis del decreto legislativo 28 del 2011) che per applicazione del criterio cronologico consentono di risolvere le antinomie derivanti dalla precedente normativa" (Interpello MASE, n. 162046 datato 11 ottobre 2023). A conferma di tale orientamento, valgono anche le considerazioni effettuate dalla Corte Costituzionale proprio in tema di iter autorizzativi, nel rapporto tra fonti statali e regionali, secondo cui "le procedure per l'autorizzazione degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, gli artt. 12 del d.lgs. n. 387 del 2003 e 4 e seguenti del d.lgs. n. 28 del 2011, nonché le previsioni del d.m. 10 settembre 2010 - che recano principi fondamentali della materia «produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia» - non tollerano eccezioni sull'intero territorio nazionale" (cfr. Corte cost., 13 maggio 2022, n. 121). Coerentemente con quanto sopra, la presente procedura di VIA relativa all'impianto da 39,199 MWp contempla l'analisi dell'effetto cumulo dell'impianto da 19,718 MW e verrà presentata un'istanza di autorizzazione unica ex art. 12 del D.Lgs. 387/2003 per l'integrazione di 39,199 MWp all'impianto esistente.

Nota istruttoria:

La richiesta è stata riscontrata con le indicazioni riportate nel documento “02_I_60-Note_integrazioni” punto 1. a pag. 4/26. Sulla base dei contenuti esposti, qui testualmente riportati: “si conferma che l’impianto fotovoltaico da 43,104 MW (la cui potenza attuale, aggiornata in seguito alla revisione del progetto, risulta pari a 39,199 MWp), oggetto della presente procedura di VIA ministeriale, è localizzato in area contigua all’area ove sarà localizzato l’impianto da 19,718 MW, già assentito con PAS, e, per ragioni prettamente tecniche, gli impianti condividono la medesima richiesta di allacciamento alla rete. Stante quanto sopra, ove l’impianto fotovoltaico da 39,199 MWp fosse autorizzato, i due impianti costituirebbero un unico “Parco Solare Fotovoltaico” ai sensi dell’Allegato B alla DGR 827/2012.” E inoltre quanto al successivo punto 2. a pag. 5/26: “Si precisa altresì che al fine di consentire a codesto ente di esprimersi in merito alla procedura in atto in considerazione anche dell’impianto contiguo già assentito, sono stati allineati gli elaborati come da richiesta fornendo una chiara valutazione d’insieme degli effetti sul territorio circostante mediante lo Studio di Impatto Ambientale redatto valutando gli impatti complessivi dell’impianto oggetto della presente procedura e dell’impianto da 19,718 MW già assentito.”

2. Con riferimento all’impianto fotovoltaico contiguo già autorizzato tramite PAS n. prot. 16/08/2022 n. 9025, descrizione delle interconnessioni tra i due impianti, allineando la relazione tecnica di progetto (riferita ad impianto con potenza di 43.104,000 kWp) e il SIA (potenza complessiva di 66.112,8 kWp) e chiarendo lo stato di fatto e quello di progetto;

Risposta del proponente:

In merito alle interconnessioni, come già affermato in risposta al punto precedente, si precisa che ove l’impianto fotovoltaico da 39,199 MWp fosse autorizzato, i due impianti costituirebbero un unico “Parco Solare Fotovoltaico” ai sensi dell’Allegato B alla DGR 827/2012. L’impianto oggetto della presente procedura di VIA ministeriale deve quindi intendersi come un’integrazione dell’impianto da 19,718 MW, ormai assentito ed autonomo in termini costruttivi. Si precisa altresì che al fine di consentire a codesto ente di esprimersi in merito alla procedura in atto in considerazione anche dell’impianto contiguo già assentito, sono stati allineati gli elaborati come da richiesta fornendo una chiara valutazione d’insieme degli effetti sul territorio circostante mediante lo Studio di Impatto Ambientale redatto valutando gli impatti complessivi dell’impianto oggetto della presente procedura e dell’impianto da 19,718 MW già assentito.

Nota istruttoria:

La richiesta è stata riscontrata con le indicazioni riportate nel documento “02_I_60-Note_integrazioni” punto 2. a pag. 5/26 e punto 4. a pag. 7/26 in cui è riportato: “L’impianto oggetto della presente procedura di VIA ministeriale deve quindi intendersi come un’integrazione dell’impianto da 19,718 MW, ormai assentito ed autonomo in termini costruttivi” e “Si specifica infine, per maggiore chiarezza, che il collegamento alla rete dell’impianto fotovoltaico oggetto della presente procedura avviene nel seguente modo: l’energia elettrica prodotta dai moduli fotovoltaici e trasformata dai trasformatori in resina presenti all’interno degli SKID è convogliata tramite cavidotti alla sottostazione elettrica lato utente assentita tramite PAS prot. n.9025 del 16/08/2022.” e la produzione degli elaborati n° 0707-I60-DEg-F.F1.b3.16_R01-01.

3. In merito alle opere di connessione il proponente non ha presentato la documentazione progettuale relativa alle opere di connessione ed alle infrastrutture indispensabili alla costruzione e all’esercizio dell’impianto. Considerate le potenze in esame, e le descrizioni sommariamente citate (nel SIA a pagg. 65 e 66/194 e pag.2/9 della relazione 0707-I60-DEd-ScCOS01_R00-00_RT) che fanno riferimento alla necessità di realizzazione di due sottostazioni di trasformazione MT/AT di competenza di Terna S.p.A., risulta fondamentale, anche per le valutazioni di tipo ambientale, integrare la documentazione con i seguenti documenti:

- STMG e STMD del Gestore di rete;

- accettazione del preventivo, ove il proponente dichiara chi curerà gli adempimenti per l'acquisizione delle autorizzazioni richieste dalla legge per la costruzione e l'esercizio delle opere di rete per la connessione, compresi gli eventuali interventi sulla RTN (e-distribuzione S.p.A. e/o Terna S.p.A.);
- documentazione progettuale completa delle opere per la connessione, compresi gli eventuali interventi sulla RTN, validata dal gestore di rete (Terna S.p.A.);

Risposta del proponente:

Si rappresenta che la Soluzione Tecnica Minima Generale (STMG) del Gestore di Rete è costituita dal Preventivo di connessione rilasciato da Terna S.p.A. (nel seguito, gestore della rete o GdR) con nota P20220001765 del 11/01/2022. Il suddetto documento, già allegato alla prima istanza unitamente alla copia dell'accettazione dello stesso del 29/04/2022, viene trasmesso nuovamente per facilitarne la consultazione unitamente al progetto inviato al Gestore della Rete per l'ottenimento del Benestare. A tal riguardo si precisa che:

- *La richiesta di connessione, così come il preventivo e la relativa STMG è unica per l'impianto oggetto della presente procedura e per l'impianto di 19,718 MW già assentito;*
- *la soluzione tecnica proposta dal Gestore della Rete è riportata nell'allegato A1 del preventivo e prevede che l'impianto "venga collegato in antenna a 36 kV su una nuova Stazione Elettrica (SE) della RTN 132/36 kV da inserire in entra – esce alle linee RTN a 132 kV "San Bellino – Rovigo ZI" e "Canaro CP – Rovigo RT", previa realizzazione di:*

1) interventi 225-P, 258-P e 318-P del Piano di Sviluppo Terna;

2) potenziamento delle linee RTN a 132 kV nei tratti "Canaro CP - Rovigo RT" e "Rovigo RT- Monselice"

- *In data 21/06/2022 è stata redatta ed inoltrata al Gestore di Rete la documentazione progettuale relativa la Nuova Stazione Elettrica sopra descritta. Si precisa che la citata documentazione progettuale, come di seguito specificato è stata poi aggiornata a valle delle informazioni ricevute dal Gestore di Rete.*

Allo stato attuale la scrivente società risulta capofila per la progettazione della Nuova Stazione Elettrica. La nomina di capofila è stata formalizzata mediante lettera trasmessa a Terna S.p.A. via PEC in data 13/12/2022 (dalla società Progettando S.r.l. in qualità di Richiedente della connessione, mandataria della scrivente società e Produttore AIEM GREEN S.r.l.) successivamente alla convocazione da parte di Terna S.p.A. in data 10/11/2022 del tavolo tecnico di coordinamento. Con le informazioni e la consistenza delle opere ricevute da Terna, in data 01/02/2024 è stato trasmesso tramite il portale MyTerna lo studio di prefattibilità della Nuova Stazione Elettrica, redatto in conformità agli standard Terna e comprensivo degli studi specialistici. Allo stato attuale il progetto è in attesa di benestare.

Si segnala che, come specificato nella STMG, gli interventi di collegamento dell'impianto alla rete sono subordinati sia alla realizzazione di interventi sulla RTN rientranti nel piano di sviluppo Terna sia al potenziamento delle linee RTN a 132 kV nei tratti "Canaro CP - Rovigo RT" e "Rovigo RT- Monselice per il quale la società capofila risulta essere diversa dalla scrivente.

Tanto premesso:

- *allo stato attuale la scrivente società è impossibilitata a trasmettere un progetto definitivo delle opere di rete validato in quanto il progetto, soggetto a benestare da parte di Terna è strettamente dipendente dai riscontri da parte di Terna S.p.A.;*
- *non potendo ulteriormente procrastinare lo sviluppo dell'iniziativa in esame ed il relativo piano di investimenti, è stata pertanto avviata la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, i cui elaborati progettuali forniscono comunque gli elementi necessari all'istruttoria tecnica.*

Si vuole specificare inoltre che la sottostazione lato utente, identificata nell'elaborato 53_0707-I60- DEg-F.F1.b3.25_R00-00 non è di competenza di Terna S.p.A. ed è stata assentita tramite P.A.S. prot. n. 9025 del 16 agosto 2022.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 23, comma 1. del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 è trasmessa tutta la documentazione tale da consentire la compiuta valutazione dei contenuti dello studio di impatto ambientale (articolo 5, comma 1, lettera g.).

A tal riguardo si allegano i seguenti elaborati: - 44_0707-I60-DEg-F.F1.b3.16_R01-01 - Piano particellare impianto, piano particellare elettrodotto, piano particellare cavidotti impianto - 53_0707-I60-DEg-F.F1.b3.25_R00-00 - Layout stazione elettrica produttore per trasformazione a 36kv - 07_202102138_Preventivo_conn_Terna - 08_Accettazione_preventivo_conn_Terna

Per quanto concerne il progetto della nuova Stazione Elettrica in Comune di Rovigo (RO), si allegano i seguenti elaborati: - 55_202102138_SF_01_01 - 56_202102138_SF_02_01 - 57_202102138_SF_03_01 - 58_202102138_SF_04_01 - 59_202102138_SF_05_01 - 60_202102138_SF_06_01 - 61_202102138_SF_07_01 - 62_202102138_SF_08_01 - 63_202102138_SF_09_01 - 64_Sottostazione Costa rev00A - 65_Sottost-Invarianza B-1.P quotato - 66_Sottost-Invarianza B-2.Ins impianto - 67_Sottost-Invarianza B-3.Invarianza1 - 68_Sottost-Invarianza B-4.Invarianza2 - 69_Relazione geologica NSE Linee RTN RIFERIMENTO CARTELLA: VIA_15 – CONTRODEDUZIONI

Nota istruttoria:

La richiesta è stata riscontrata con le indicazioni riportate nel documento "02_I_60-Note_integrazioni" punto 3. a pag. 5/26. e la produzione degli elaborati: 07_202102138_Preventivo_con_Terna, 08_Accettazione_preventivo_con_Terna, 44_0707-I60-DEg-F.F1.b3.16_R01-01 (Piano Particellare), 53_0707-I60-DEg-F.F1.b3.25_R00-00 (Layout stazione elettrica) oltre agli elaborati di progetto della nuova SE "COSTA", dal n°55 al n°69.

4. Nelle relazioni 0707-I60-DEd-ScARQ01_R00-00_RT, 0707-I60-DEd-ScCOS01_R00-00_RT, 0707-I60-DEd-SP001_R00-00_RT e le relative planimetrie associate, è fatto riferimento alla "posa di elettrodotto di alta tensione per collegamento della nuova stazione elettrica, presente nell'impianto già autorizzato tramite PAS prot. n.9025 del 16/08/2022 nel Comune di Costa di Rovigo (RO), collegata ad una nuova stazione elettrica da realizzarsi nel Comune di Rovigo" e inoltre "L'elettrodotto e la stazione elettrica di nuova realizzazione verranno cedute a Terna S.p.A. per l'esercizio". Appare pertanto necessario fornire dettagliati chiarimenti in merito a:
 - numero di sottostazioni di competenza di TERNA SpA che sono necessarie e previste in progetto per la realizzazione dell'impianto sottoposto a V.I.A.;
 - stato dell'iter autorizzativo per l'emissione delle STMD, di competenza di TERNA SpA;

Risposta del proponente:

Si forniscono di seguito i chiarimenti richiesti:

- relativamente il numero di sottostazioni si conferma che ad essere di competenza di Terna SpA è esclusivamente la Nuova Stazione Elettrica che verrà collegata in entra – esce alle linee RTN a 132 kV "San Bellino – Rovigo ZI" e "Canaro CP – Rovigo RT";

- L'iter autorizzativo di competenza Terna è attualmente in corso. Il progetto relativo allo studio di prefattibilità della Nuova Stazione Elettrica è stato sottoposto a Terna in data 01/02/2024 e si è in attesa del relativo benestare.

- Si specifica infine, per maggiore chiarezza, che il collegamento alla rete dell'impianto fotovoltaico oggetto della presente procedura avviene nel seguente modo: l'energia elettrica prodotta dai moduli fotovoltaici e trasformata dai trasformatori in resina presenti all'interno degli SKID è convogliata tramite cavidotti alla sottostazione elettrica lato utente assentita tramite PAS prot. n.9025 del 16/08/2022. Vedasi tavola 0707-I60-DEg-F.F1.b3.16_R01-01.

Dalla sottostazione elettrica, alla quale è collegato anche l'impianto fotovoltaico già assentito tramite PAS prot. n.9025 del 16/08/2022, il collegamento alla Nuova Stazione Elettrica segue il tracciato individuato nell'elaborato 0707-I60-DEg-F.F1.b3.14_R01-01

Si allegano i seguenti elaborati: - 42_0707-I60-DEg-F.F1.b3.14_R01-01 - Morfologia elettrodotto - 44_0707-I60-DEg-F.F1.b3.16_R01-01 - Piano particellare impianto, piano particellare elettrodotto, piano particellare cavidotti impianto RIFERIMENTO CARTELLA: VIA_15 – CONTRODEDUZIONI

Nota istruttoria:

La richiesta è stata riscontrata con le indicazioni riportate nel documento “02_I_60-Note_integrazioni” punto 4. a pag. 7/26. Si riporta il testo delle spiegazioni fornite in proposito:

- relativamente il numero di sottostazioni si conferma che ad essere di competenza di Terna SpA è esclusivamente la Nuova Stazione Elettrica che verrà collegata in entra – esce alle linee RTN a 132 kV “San Bellino – Rovigo ZI” e “Canaro CP – Rovigo RT”;
- L’iter autorizzativo di competenza Terna è attualmente in corso. Il progetto relativo allo studio di prefattibilità della Nuova Stazione Elettrica è stato sottoposto a Terna in data 01/02/2024 e si è in attesa del relativo benessere.
- Si specifica infine, per maggiore chiarezza, che il collegamento alla rete dell’impianto fotovoltaico oggetto della presente procedura avviene nel seguente modo: l’energia elettrica prodotta dai moduli fotovoltaici e trasformata dai trasformatori in resina presenti all’interno degli SKID è convogliata tramite cavidotti alla sottostazione elettrica lato utente assentita tramite PAS prot. n.9025 del 16/08/2022. Vedasi tavola 0707-I60-DEg-F.F1.b3.16_R01-01.

5. Nella tavola grafica 0707-I60-DEg-F_F1_b3_12_R00-03-signed è riportato un presunto tracciato di elettrodotto connesso solo ad una sottostazione. Risulta necessario fornire chiarimenti in merito e se il percorso riportato coincida con eventuali soluzioni di preventivo già approvate; occorre inoltre approfondire con adeguato grado di dettaglio le caratteristiche della sottostazione (sia dal punto di vista grafico che degli equipaggiamenti in termini di trasformatori, cavi o sbarre, locali quadri, sezionatori); peraltro la sottostazione lato utente non appare univocamente determinata in termini di posizionamento, se confrontata con l’elaborato del SIA;

Risposta del proponente:

In merito all’elettrodotto connesso alla sottostazione, si specifica che il tracciato è unico in quanto l’elettrodotto convoglia l’energia elettrica alla Nuova Stazione Elettrica a partire dalla sottostazione lato utente comune all’impianto oggetto della presente procedura e l’impianto da 19,718 MW già assentito tramite PAS prot. n.9025 Al fine di consentire a codesto ente l’approfondimento richiesto relativo le caratteristiche della sottostazione, si trasmettono in allegato gli elaborati relativi al progetto della sottostazione utente sita in Comune di Costa di Rovigo.

In tale elaborato sono evidenziati i posizionamenti e gli apparati presenti all’interno della sottostazione lato utente:

- trasformatori 20/36 kV;
- Sala quadri 20 kV;
- Celle di sezionamento 20 kV;
- Forometrie;
- Sala quadri 36 kV;
- Celle di sezionamento 36 kV

In merito al posizionamento di tale sottostazione, si comunica che è presente un refuso all’interno dell’elaborato dello Studio di Impatto Ambientale trasmesso precedentemente; si riallega pertanto l’elaborato aggiornato.

Si trasmettono i seguenti elaborati: - 40_0707-I60-DEg-F.F1.b3.12_R01-04 - Tracciato Linee Elettriche - 53_0707-I60-DEg-F.F1.b3.25_R00-00 - Layout stazione elettrica produttore per trasformazione a 36kv - 78_0707-I60-DEg-F.F1.b12_R01-00 - Studio Di Impatto Ambientale ai sensi dell’art. 22 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Per quanto concerne il progetto della nuova Stazione Elettrica in Comune di Rovigo (RO), si allegano i seguenti elaborati:

55_202102138_SF_01_01 - 56_202102138_SF_02_01 - 57_202102138_SF_03_01 -
58_202102138_SF_04_01 - 59_202102138_SF_05_01 - 60_202102138_SF_06_01 -
61_202102138_SF_07_01 - 62_202102138_SF_08_01 - 63_202102138_SF_09_01 RIFERIMENTO
CARTELLA: VIA_15-CONTRODEDUZIONI

Nota istruttoria:

La richiesta è stata parzialmente riscontrata con le indicazioni riportate nel documento “02_I_60-Note_integrazioni” punto. 5. a pag. 8/26 e la produzione degli elaborati 40_0707-I60-DEg-F.F1.b3.12_R01- 04 - Tracciato Linee Elettriche, 53_0707-I60-DEg-F.F1.b3.25_R00-00 - Layout stazione elettrica produttore per trasformazione a 36kv, 78_0707-I60-DEg-F.F1.b12_R01-00 - Studio Di Impatto Ambientale. Si prende atto infatti del posizionamento della sottostazione elettrica lato utente ubicata nella zona a nord della porzione di impianto assentita con procedura PAS prot. n.9025 del 16/08/2022 (che risolve la discordanza rilevata). Si prende inoltre atto delle valutazioni espone nel SIA (pag. 74-75) che ricomprendono anche tale parte di opera all’interno dello studio ambientale. Tuttavia si evidenzia che la sottostazione lato utente in parola, e afferente alla parte di impianto già autorizzata con PAS, risulta condivisa nella soluzione di connessione anche del presente impianto oggetto di valutazione ambientale. Pertanto, in sede di procedimento di autorizzazione, se non già realizzate le opere relative alla sottostazione, si renderà necessario un approfondimento dello stato di progetto anche per tale parte (elaborati e relazioni specialistiche al pari grado di dettaglio della stazione di nuova costruzione lato TERNA) poiché effettivamente condivisi nella soluzione di connessione anche dell’impianto in esame

6. Visto il potenziale impatto ambientale e paesaggistico connesso alla realizzazione delle citate sottostazioni, risulta necessario integrare le foto-simulazioni e i rendering relativi a tali infrastrutture di progetto;

Risposta del proponente:

Al fine di consentire la valutazione dell’eventuale impatto ambientale e paesaggistico legato alla realizzazione della sottostazione lato utente e della Nuova Stazione Elettrica si trasmette in allegato l’elaborato contenente le foto simulazioni prodotte. Si rappresenta inoltre che si rimane completamente disponibili a mettere in atto ulteriori misure di mitigazione qualora codesto ente dovesse segnalarne la necessità.

Relativamente alla Nuova Stazione Elettrica della RTN 132/36 kV, situata in comune di Rovigo, si ribadisce che il tavolo tecnico è attualmente ancora in corso di definizione e quindi lo stato di progetto rappresentato potrebbe variare nel corso di eventuali future revisioni. Nel caso queste si rendessero necessarie, la scrivente società si impegna a comunicarle tempestivamente nell’ambito di un eventuale variante al progetto.

Si allega: – 50_0707-I60-DEg-F.F1.b3.22_R00-00 - Fotoinserimenti dell’impianto e delle stazioni elettriche RIFERIMENTO CARTELLA: VIA_15-CONTRODEDUZIONI

Nota istruttoria:

La richiesta è stata riscontrata con le indicazioni riportate nel documento “02_I_60-Note_integrazioni” punto 6. a pag. 9/26 e la produzione dell’elaborato 50_0707-I60-DEg-F.F1.b3.22_R00-00 - Fotoinserimenti dell’impianto e delle stazioni elettriche.

7. In relazione alle singole particelle catastali interessate dalla realizzazione dell’impianto fotovoltaico e delle opere di connessione, il proponente dovrà:
 - produrre la Dichiarazione di Conformità Urbanistica resa ai sensi ed agli effetti degli artt. 47 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, riferita alla vigente pianificazione, con indicazione dei vincoli presenti;
 - fornire gli elaborati planimetrici dove siano identificate chiaramente tutte le particelle catastali e le relative visure;

Risposta del proponente:

Si fa presente che è stato allegato all'istanza della procedura in oggetto il Certificato di Destinazione Urbanistica (C.D.U.) rilasciato dal Comune di Costa di Rovigo in data 11/08/2022. Avendo lo stesso certificato validità di un anno, si allega alla presente il C.D.U. aggiornato, rilasciato dal Comune di Costa di Rovigo in data 04/10/2023. Si trasmette in aggiunta il C.D.U. rilasciato dal Comune di Rovigo in data 11/09/2023 relativo l'area interessata dalla nuova stazione AT.

*Si allega inoltre a corredo la documentazione richiesta: - 11_I_60 Dichiarazione conformità urb
13_CDU_Impianto_2023-04-10 - 14_CDU_StazioneAT_2023-09-11 - 15_I60_Visure catastali - 24_0707-
I60-DEd-F.F1.b1.8_R00-00_PP - Piano particellare impianto, elettrodotto di connessione e cavi interni
all'impianto - 44_0707-I60-DEg-F.F1.b3.16_R01-01 - Piano particellare impianto, piano particellare
elettrodotto, piano particellare cavidotti impianto RIFERIMENTO CARTELLA: VIA_15-
CONTRODEDUZIONI*

Nota istruttoria:

La richiesta è stata riscontrata con le indicazioni riportate nel documento "02_I_60-Note_integrazioni" punto. 7. a pag. 9/26 e la produzione degli elaborati: 11_I_60 Dichiarazione conformità urb, 13_CDU_Impianto_2023-04-10, 4_CDU_StazioneAT_2023-09-11, 15_I60_Visure catastali, 24_0707-I60-DEd-F.F1.b1.8_R00-00_PP - Piano particellare, 44_0707-I60-DEg-F.F1.b3.16_R01-01 - Piano particellare.

8. In merito all'area interessata dall'impianto di produzione, va prodotta idonea documentazione atta a dimostrare la disponibilità del suolo sede dell'impianto in argomento, dalla quale risulti la titolarità di diritto reale sui terreni, comprensiva delle servitù di accesso e di passaggio al sito.

Risposta del proponente:

Relativamente alla documentazione attestante la disponibilità del suolo sul quale verrà realizzato l'impianto fotovoltaico, si comunica che unitamente all'istanza della procedura in oggetto, trasmessa in data 09/06/2023 ed associata al Prot. MASE.94662 (nel seguito, prima istanza), è stato inviato il contratto preliminare di compravendita. La copia del suddetto contratto si trasmette nuovamente. Si specifica che il contratto preliminare di compravendita, sottoscritto in data 22 luglio 2021 tra la società Costa Sviluppo S.p.A in liquidazione e la società A.I.E.M. S.r.l. è stato ceduto alla società AIEM GREEN S.r.l. con conferimento del ramo d'azienda in data 07/04/2022 con atto a rogito del Notaio dott. Carlo Munafò, registrato con numero repertorio 42049.

Successivamente, in data 07/12/2023 sono stati effettuati due atti notarili, presso il Notaio dott. Amerigo Santoro di Rovigo come di seguito specificato:

- atto di compravendita tra Costa Sviluppo S.p.A. e la società AG 15 S.r.l. per un'area di circa 28 ettari relativi le aree di impianto di 19,718 MW già assentito tramite PAS, registrato con n. identificativo 8848 - Rep. 9028 in data 28/12/2023.

- atto preliminare di compravendita notarile tra Costa Sviluppo S.p.A., la società Agricosta Società Agricola S.A.S. Di Gregghi Lucia e la società AIEM GREEN S.r.l. per l'area residua di circa 40 ettari afferenti all'impianto oggetto della presente istanza registrato con n. identificativo 8870 - Rep. 9029 in data 29/12/2023. La società AG 15 S.r.l. soprarichiamata è una società di scopo con socio unico al 100% AIEM GREEN S.r.l..Tra le parti, in data 07/12/2023 è stato sottoscritto il contratto di impegno che si allega.

Tutto quanto sopra descritto rappresenta la disponibilità, da parte della scrivente società, per l'intero lotto di impianti cui fa riferimento la richiesta di connessione sopracitata. Si rappresenta inoltre che sono stati eseguiti i seguenti frazionamenti: - prot. 2023/23426 del 07/07/2023 (foglio 19, particella 33 suddivisa nelle particelle 291 e 292); - prot. 2024/9994 del 09/02/2024 (foglio 19, particella 292 suddivisa nelle particelle 293 e 294). Si trasmettono in allegato i seguenti documenti: - 03_Rep.9028_Contr-compravendita-N - 04_Rep.9029_Contr-preliminare-S 11 - 05_AG_15-AIEM_Green-Disp-Proposta_AG15 - 06_AG_15-AIEM_Green-Disp-AccAIEMGreen - 16_I60_Frazionamenti Si rappresenta che in seguito all'ottenimento di tutte le autorizzazioni necessarie alla costruzione e l'esercizio dell'impianto, la Società proponente ultimerà

l'acquisizione delle aree. Relativamente alle servitù di accesso e passaggio al sito, si rappresenta che gli accessi alle particelle catastali sulle quali verrà realizzato l'impianto sono situati direttamente su vie pubbliche, in particolare: - per la porzione di impianto ad ovest dell'autostrada A13 l'accesso è previsto dalla S.P. 70 (via G. Matteotti); - per la porzione di impianto posta ad est l'accesso è previsto dalla via comunale collegata a via N. Badaloni. Vedasi elaborato: - 24_0707-I60-DEd-F.F1.b1.8_R00-00_PP - Piano particellare impianto, elettrodotto di connessione e cavi interni all'impianto - 41_0707-I60-DEg-F.F1.b3.13_R01-03 - Dettagli accesso carraio - 44_0707-I60-DEg-F.F1.b3.16_R01-01 - Piano particellare impianto, piano particellare elettrodotto, piano particellare cavidotti impianto RIFERIMENTO CARTELLA: VIA_15-CONTRODEDUZIONI

Nota istruttoria:

La richiesta è stata riscontrata con le indicazioni riportate nel documento "02_I_60-Note_integrazioni" punto. 8. a pag. 10/26 e la produzione degli elaborati costituiti dagli atti notarili prodotti. Sulla base dei contenuti esposti si rileva in ogni caso quanto segue: - relativamente ai lotti individuati nei contratti preliminari Rep. 9029 Racc. 7417 del 7.12.2023 (efficaci sino al 22.4.2025), entro la CdS per il rilascio del titolo, dovranno essere depositati i contratti definitivo o altro atto idoneo a trasferire il possesso in capo al proponente. Si evidenzia inoltre che seppur rientranti nelle aree relative alla costruzione della parte di impianto già assentita con PAS, i mappali 10 e 11 FG 19 non potranno essere sito di realizzazione dell'impianto in virtù del vincolo di non edificazione a favore del Comune di Costa di Rovigo costituito con atto in data 11 luglio 1988 n. 47293, rep. notaio Viscardini (debitamente registrato e trascritto a Rovigo il 26 luglio 1988 ai n.ri 5892/4297) e con vincolo di destinazione a favore del Comune di Costa di Rovigo costituito con atto in data 11 luglio 1988 n. 47293, rep. notaio Viscardini (debitamente registrato e trascritto a Rovigo il 26 luglio 1988 ai n.ri 5893/4298;

ASPETTI AMBIENTALI:

Impatto acustico

9. In riferimento al documento previsionale di impatto acustico presentato dal Proponente, si osserva quanto segue:

9.1) non sono stati eseguiti rilievi di clima acustico;

9.2) l'elaborato tecnico non descrive nel dettaglio il procedimento con cui il modello previsionale è stato calibrato e non riporta l'incertezza dei livelli calcolati, secondo la Norma UNI 11143/2005;

9.3) per le diverse fasi di cantiere, non potendo la Società rispettare i limiti di immissione stabiliti dal regolamento comunale, dovrà essere richiesta specifica autorizzazione in deroga prevista per le attività temporanee, nel rispetto delle prescrizioni indicate dal Comune.

Considerato il contesto in cui si colloca l'impianto, in prossimità dell'infrastruttura autostradale A-13, ed il basso livello di rumore emesso, si può ritenere che nella fase di esercizio dell'impianto fotovoltaico, presso i ricettori individuati, saranno rispettati limiti previsti dalla vigente classificazione acustica comunale.

Risposta del proponente:

In riferimento alle Vs. valutazioni relative al documento previsionale di impatto acustico, si trasmette in allegato l'elaborato progettuale aggiornato, comprensivo delle rilevazioni di clima acustico effettuate dal Dott. Alessandro Iozzi, in data 22 febbraio 2024. Si precisa che al fine di consentire a codesto ente una valutazione completa considerando anche l'impianto adiacente di 19,718 MW già assentito tramite P.A.S. prot. n. 9025 del 16 agosto 2022, le rilevazioni, così come lo studio, sono relativi all'intorno di entrambi gli impianti fotovoltaici (quello oggetto della presente procedura e quello da 19,718 MW già assentito). Relativamente al modello di calcolo si precisa che lo stesso è stato calibrato secondo la UNI 11143/2005 APPENDICE E e che per il calcolo dei livelli di incertezza (U), la stessa norma UNI 11143/2005, all'APPENDICE D, riporta quanto segue: "Le varie componenti dell'incertezza così determinate dovrebbero essere composte con legge quadratica conformemente alla UNI CEI ENV 13005 per determinare l'incertezza tipo composta del risultato. Quando il risultato deve essere confrontato con valori limite assegnati, si fornirà una stima dell'incertezza estesa 12 del risultato, U, ottenuta moltiplicando l'incertezza tipo composta, uc, per

un fattore di copertura, k , scelto sulla base del livello di fiducia, p , desiderato: $U = k \cdot uc$. Risultando la UNI CEI ENV 13005 ritirata nell'ottobre 2015, per il calcolo dell'incertezza di tipo composta (U_c), nello studio allegato, si è fatto riferimento alla norma UNI/TR 11326:2009-1. Si fornisce riscontro anche relativamente ai livelli sonori per le fasi di cantiere specificando che pur risultando dal nuovo studio acustico il rispetto del limite massimo di livello sonoro previsto dal regolamento comunale, si conferma l'impegno da parte della scrivente società ad inviare opportuna richiesta di deroga al Comune di Costa di Rovigo prima dell'inizio dei lavori tenendo conto che la valutazione di impatto acustico sarà aggiornato con i livelli di emissione dei macchinari che verranno effettivamente utilizzati. Si vuole infine precisare che considerato il contesto in cui si colloca l'impianto, la vicinanza dell'infrastruttura autostradale A-13, ed il basso livello di rumore emesso, si ritiene che nella fase di esercizio dell'impianto fotovoltaico, presso i ricettori individuati, saranno rispettati limiti previsti dalla vigente classificazione acustica comunale.

Si allega: - 81_VALUTAZIONE PREV. IMPATTO ACUSTICO RIFERIMENTO CARTELLA: VIA_15-CONTRODEDUZIONI

Nota istruttoria:

Dall'esame del documento previsionale di impatto acustico presentato, si evidenziano le seguenti osservazioni:

1. il Proponente ha eseguito misure di clima acustico ante operam;
2. la Valutazione previsionale di impatto acustico descrive il procedimento con cui il modello previsionale è stato calibrato e riporta l'incertezza dei livelli calcolata secondo la Norma UNI 11143/2005;
3. nelle fasi di cantiere, non potendo la Ditta rispettare i limiti di immissione stabiliti dal regolamento comunale, richiederà specifica autorizzazione in deroga prevista per le attività temporanee, nel rispetto delle prescrizioni indicate dal Comune.

Considerato il basso livello di rumore immesso presso i ricettori individuati, si può ritenere che nella fase di esercizio dell'impianto fotovoltaico saranno rispettati i limiti previsti dalla vigente classificazione acustica comunale.

10. Campi elettromagnetici

Con riferimento alla matrice campi elettromagnetici si osserva quanto segue:

10.1 La documentazione presentata dal Proponente relativa alle opere di connessione presenta alcune incongruità relativamente alla tipologia di elettrodotto; infatti a volte viene dichiarata una connessione in Alta Tensione (AT), a volte si cita un elettrodotto in Media Tensione (MT). Non è chiaro se la connessione verrà realizzata mediante una o due linee elettriche e se il cavo sarà di tipo elicordato (in tal caso quindi escluso dall'applicazione del DPCM 08/07/2003 e del DMA 29/05/2008) oppure in cavi unipolari, come il citato RG7H1R (soggetto alla dichiarazione della Distanza di Prima Approssimazione, DPA, prevista DMA 29/05/2008). Si chiedono pertanto chiarimenti in merito al numero di linee elettriche, alla tensione e tipologia dei cavi.

Risposta del proponente:

Per quanto concerne le opere di connessione, si precisa quanto segue.

La distribuzione interna all'impianto, costituita da 6 skid di trasformazione collegati ad anello dove trovano alloggio n° 12 trasformatori in resina che avranno il compito di elevare la tensione in uscita dagli inverter da 660 V a 20 kV. Il collegamento ad anello tra gli skid di trasformazione verrà effettuata tramite cavi RG26H1M16X ad elica visibile ("elicord") e la tensione di sistema sarà in MT (pari a 20.000 V).

Gli skid di trasformazione, contenenti i 12 trasformatori in resina, saranno poi collegati ad anello, tramite gli elettrodotti interrati alla sottostazione elettrica produttore, dislocata all'interno dell'impianto fotovoltaico da 19,7184 MWp assentito tramite PAS n. prot: 16/08/2022. La trasformazione in alta tensione avviene nella stazione elettrica produttore dove tramite due trasformatori la tensione è innalzata a 36kV. Si è provveduto ad eseguire una verifica puntuale dell'induzione magnetica per i nuovi elettrodotti da 20 kV all'interno del campo fotovoltaico e da 36 kV per l'elettrodotto di connessione alla stazione elettrica AT di progetto sita nel Comune di Rovigo (RO), ipotizzando una posa a trifoglio non elicordato, che presenta caratteristiche di induzione magnetica molto peggiorative rispetto alla posa che si andrà a realizzare (trifoglio elicordato,

quindi con induzione magnetica nulla). Si specifica che in fase di progettazione esecutiva l'attuale configurazione all'interno del campo fotovoltaico potrebbe essere modificata prevedendo la trasformazione a 36 kV in campo. In tale ipotesi, dal punto di vista ambientale non ci sarebbe un aggravio delle attuali condizioni in quanto l'attuale studio sulle DPA è stato già predisposto nella condizione peggiorativa relativa la tensione di 20 kV. Per ulteriori dettagli, si rimanda ai seguenti elaborati: - 17_0707-I60-DEd-F.F1.b1.1_R01-00_RD – Relazione descrittiva - 32_0707-I60-DEg-F.F1.b3.4_R01-01 - Schema a Blocchi - 48_0707-I60-DEg-F.F1.b3.20_R01-02 - Posizionamento Inverter, Elettrodotti e Relative DPA RIFERIMENTO CARTELLA: VIA_15-CONTRODEDUZIONI

10.2 La documentazione non indica il collegamento (punto di consegna) tra l'impianto agrovoltaiico e la cabina da realizzare in comune di Rovigo; deve essere specificato il punto di consegna (cabina di sola consegna, cabina di trasformazione/consegna) e le relative DPA.

Risposta del proponente:

Il collegamento tra l'impianto fotovoltaico e la cabina da realizzare nel Comune di Rovigo (RO) avviene secondo lo schema riportato nell'elaborato 0707-I60-DEg-F.F1.b3.16_R01-01. Le relative DPA sono esplicitate nell'elaborato: 0707-I60-DEg-F.F1.b3.20_R01-02. Si è provveduto ad eseguire una verifica puntuale dell'induzione magnetica per i nuovi elettrodotti da 20 kV all'interno del campo fotovoltaico e da 36 kV per l'elettrodotto di connessione alla stazione elettrica AT di progetto sita nel Comune di Rovigo (RO), ipotizzando una posa a trifoglio non elicordato, che presenta caratteristiche di induzione magnetica molto peggiorative rispetto alla posa che si andrà a realizzare (trifoglio elicordato, quindi con induzione magnetica nulla). Si specifica che in fase di progettazione esecutiva l'attuale configurazione all'interno del campo fotovoltaico potrebbe essere modificata prevedendo la trasformazione a 36 kV in campo. In tale ipotesi, dal punto di vista ambientale non ci sarebbe un aggravio delle attuali condizioni in quanto l'attuale studio sulle DPA è stato già predisposto nella condizione peggiorativa relativa la tensione di 20 kV. Si precisa che attualmente il tavolo tecnico è ancora in corso, come anticipato al precedente punto 3, e che se nel corso della procedura dovesse risultare necessario apportare modifiche al progetto, la scrivente società si impegna a comunicarlo tempestivamente. Si allegano i seguenti elaborati: - 44_0707-I60-DEg-F.F1.b3.16_R01-01 - Piano particellare impianto, piano particellare elettrodotto, piano particellare cavidotti impianto - 48_0707-I60-DEg-F.F1.b3.20_R01-02 – Posizionamento Inverter, Elettrodotti e Relative DPA - 53_0707-I60-DEg-F.F1.b3.25_R00-00 - Layout stazione elettrica produttore per trasformazione a 36kv RIFERIMENTO CARTELLA: VIA_15-CONTRODEDUZIONI

Rif. Precisazioni Regione Veneto Prot. 0118173 del 07/03/2024: [...] Successivamente, a seguito di alcuni chiarimenti per le vie brevi tra la società proponente e il gruppo istruttorio, si evidenzia che, con riferimento alla suddetta nota di richiesta d'integrazioni, risultano erroneamente trascritti i punti 10.4, 10.5 e 10.6. Per l'effetto è stato sostituito il punto 10.4 e contestualmente precisato il punto 10.3. Si riportano di seguito i punti 10.3 e 10.4:

10.3 Non viene precisato il numero delle cabine inverter, che dalle planimetrie sembrano essere otto, tutte prossime alla recinzione. Dato che si tratta di strutture che possono avere una DPA anche superiore ai 5 m, è necessario dichiarare le DPA delle cabine inverter assieme ai dati per il calcolo delle stesse, come previsto al punto 6.1 del DMA 29/05/2008: 1) Corrente nominale del trasformatore (in Ampere); 2) Diametro dei cavi di bassa tensione in uscita dal trasformatore, distanze dai confini di proprietà;

Risposta del proponente

In riferimento alle cabine inverter di progetto si precisa che, a seguito della riconfigurazione dell'impianto prevista dalla presente revisione, il numero di tali cabine è stato ridotto a 6. Per tali cabine è stato effettuato il calcolo delle DPA secondo quanto previsto al punto 6.1 del DMA 29/05/2008 risultando come valore minimo una DPA di 4,2 m.

Come si evince dall'elaborato 0707-I60-DEg-F.F1.b3.20_R01-02 – Posizionamento Inverter, Elettrodotti e Relative DPA nel quale è esplicitato il calcolo, tale valore è sempre garantito. Vedasi allegato: - 48_0707-I60-DEg-F.F1.b3.20_R01-02 - Posizionamento Inverter, Elettrodotti e Relative DPA RIFERIMENTO CARTELLA: VIA_15 – CONTRODEDUZIONI

Nota istruttoria:

Il Proponente ha presentato le informazioni richieste in maniera puntuale e le stesse risultano condivisibili.

10.4 Non sono stati forniti i dettagli della cabina finale da realizzare nel comune di Rovigo. Anche per quest'ultima deve essere specificata la tipologia (cabina primaria, cabina secondaria), la DPA e i dati per il calcolo della stessa, come previsto al punto 6.1 del DMA 29/05/2008: 1) Corrente nominale del trasformatore (in Ampere); 2) Diametro dei cavi di bassa tensione in uscita dal trasformatore.

Risposta del proponente

In merito alla cabina primaria che verrà realizzata nel comune di Rovigo si precisa quanto segue:

- *la Nuova Stazione Elettrica 36/132 kV è assimilabile per configurazione ad una stazione primaria (punto 5.2.2 del DM 29.05.2008) essendo dotata di recinzione.*
- *la DPA prevista rispetto le sbarre in alta tensione è di 22 metri pertanto la relativa fascia di rispetto ricadrà prevedibilmente all'interno dei confini di pertinenza dell'impianto e della recinzione. Il progetto definitivo conterrà le specifiche sul calcolo che verrà effettuato.*
- *La corrente nominale dei trasformatori è pari a 2000 Ampere;*
- *Relativamente il dimensionamento dei cavi di bassa tensione in uscita dal trasformatore, si precisa che tale parametro sarà oggetto di progettazione definitiva a seguito del tavolo tecnico.*

Pertanto, al fine di verificare il rispetto dell'obiettivo di qualità, ai sensi Legge n. 36 del 22/02/2001, del DPCM 08.07.03 e del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 29 maggio 2008 (G.U. s.o. n. 160 05/07/2008), è necessario che il Proponente integri la valutazione previsionale dei campi elettromagnetici.

In merito alla verifica di rispetto dell'obiettivo di qualità ai sensi Legge n. 36 del 22/02/2001, del DPCM 08.07.03 e del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 29/05/2008, ad integrazione a quanto riportato nella relazione campi elettromagnetici, si inoltra la specifica tavola dove vengono evidenziate le relative DPA.

Si allegano: - 19_0707-I60-DEd-F.F1.b1.3_R01-00_RC - Relazione Campi Elettromagnetici 15 - 48_0707-I60-DEg-F.F1.b3.20_R01-02 - Posizionamento Inverter, Elettrodotti e Relative DPA RIFERIMENTO CARTELLA: VIA_15-CONTRODEDUZIONI

Nota istruttoria:

Il Proponente ha presentato le informazioni richieste in maniera puntuale e le stesse risultano condivisibili.

11. Illuminazione

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto di illuminazione perimetrale che rimarrà generalmente spento e si accenderà in caso di rilevata intrusione. Si premette tuttavia che, vista la tipologia di opera in esame, non si ritiene giustificato dal punto di vista ambientale, un impianto di illuminazione perimetrale con numerosi punti luce; nel caso si voglia comunque prevedere una minima illuminazione, è ammesso l'utilizzo di soli punti luce isolati ove necessario (es. ingresso impianto, cabine di trasformazione). Si chiede quindi al proponente di aggiornare la documentazione tenendo conto della raccomandazione in riferimento alle scelte progettuali; per la nuova organizzazione dei punti luce, dovranno essere quindi forniti tutti i documenti attestanti la conformità e il rispetto della Legge regionale 17/09 e delle Linee Guida ARPAV reperibili al link <https://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/luminosita-del-cielo/criteri-e-linee-guida-per-i-progettisti>.

Risposta del proponente:

Nel prendere atto delle considerazioni in argomento, si comunica che il progetto definitivo è stato opportunamente modificato. In particolare, è stata rimossa l'illuminazione perimetrale, ad eccezione delle aree di ingresso all'impianto, per le quali sono stati previsti punti luce isolati. Si precisa che nella scelta dei

corpi illuminanti e nella progettazione dell'impianto, come indicato nella relazione illuminotecnica, è stato garantito il rispetto alle indicazioni tecniche della L.R. 17/09. Si trasmette in allegato l'elaborato aggiornato: - 22_0707-I60-DEd-F.F1.b1.6_R01-00_RILL - Relazione Illuminotecnica - 29_0707-I60-DEg-F.F1.b3.1_R01-07 - Layout generale dell'impianto e tipologie scavi RIFERIMENTO CARTELLA: VIA_15-CONTRODEDUZIONI

Nota istruttoria:

Il Proponente, nel documento "Note integrazioni", dichiara che il progetto definitivo è stato modificato rimuovendo l'illuminazione perimetrale inizialmente prevista, ad eccezione dell'area di ingresso all'impianto, per la quale sono stati previsti punti luce isolati.

In base alla documentazione fornita si possono svolgere le seguenti considerazioni:

1. Gli apparecchi proposti (marca Lanzini S1 H2) rispettano il requisito richiesto in base alle tabelle fotometriche del produttore purché la modalità di installazione prevista sia con angoli di inclinazione degli apparecchi rispetto al piano orizzontale pari a 0°. L'efficienza delle sorgenti a LED risulta superiore a quella minima prevista.

2. È previsto l'utilizzo di sorgenti con temperatura di colore pari a 4000 K. A causa dei negativi effetti ambientali dovuti alla componente di luce blu, presente in particolare nelle sorgenti a LED con elevata temperatura di colore, si richiede di utilizzare sorgenti con temperatura di colore non superiore a 3000 K, come da linee guida ARPAV.

3. Il Proponente, nelle integrazioni, ha precisato che *"Nel prendere atto delle considerazioni in argomento, si comunica che il progetto definitivo è stato opportunamente modificato. In particolare, è stata rimossa l'illuminazione perimetrale, ad eccezione dell'area di ingresso all'impianto, per la quale sono stati previsti punti luce isolati"*.

4. Per gli apparecchi di illuminazione l'accensione è comandata da interruttore ON/OFF, mentre non si prevedono riduzioni di flusso notturne.

In conclusione il progetto illuminotecnico risulta conforme ai requisiti della L.R. 17/09, si richiede tuttavia di utilizzare sorgenti con temperatura di colore non superiore a 3000 K, come da linee guida ARPAV.

12. Terre e rocce da scavo

In relazione alla documentazione presentata dal Proponente per la matrice terre e rocce da scavo, si formulano le osservazioni di seguito riportate:

12.1 Il Proponente, in previsione del completo riutilizzo in sito del materiale scavato, avrebbe dovuto presentare il "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti" ai sensi dell'art. 24 del DPR 120/2017. È stato dunque valutato il documento presentato in funzione dei contenuti indicati al comma 3 dell'articolo sopra riportato. In particolare, il Piano di utilizzo dovrà essere integrato con la descrizione e le modalità di scavo per le opere di connessione alla stazione elettrica AT (5710 m) e, se necessario lo scavo, per la posa della stazione elettrica. Per tali scavi dovranno essere determinati inoltre, numero e caratteristiche dei punti di indagine con i relativi numeri dei campionamenti e elenco dei parametri da determinare definendo la colonna di riferimento per i valori concentrazione soglia di contaminazione (Tabella 1, allegato 5, al Titolo V, della Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006).

Per quanto riguarda le volumetrie di materiale da riutilizzare in sito, queste sono state soltanto indicate al capitolo 5.11.3 (pag. 72) dello Studio di impatto ambientale; non si trova un riferimento delle volumetrie nel Piano di utilizzo. Si chiede pertanto di integrare il documento con una tabella di sintesi delle volumetrie scavate per ogni tipologia di opera, indicando la dimensioni dell'area di scavo, le profondità e, qualora si tratti di opere lineari, anche delle lunghezze di scavo.

Risposta del proponente:

In merito alle Vs considerazioni si precisa che in fase di invio di prima istanza è stato erroneamente caricato il Piano di Utilizzo relativo l'impianto adiacente di 19,718 MW già assentito tramite P.A.S. prot. n. 9025 del 16 agosto 2022. Si allega pertanto lo studio inizialmente predisposto e lo studio integrato a seguito delle

richieste pervenute. Relativamente lo scavo per le opere interne all'area di impianto, per le opere di connessione e per la posa della stazione elettrica AT, sono state specificate le modalità, le dimensioni degli scavi e il numero dei campioni eseguiti comprensivi dei dati relativi ai punti di indagine. Gli esiti dei rapporti di prova, come indicato nella relazione integrativa del piano di utilizzo, sono comparati con i valori limite di cui alla colonna A della tabella 1 dell'Allegato 5 alla parte IV – Titolo V del D.Lgs 152/06 e risultano per tutti i campioni inferiori limite. I valori sui volumi di scavo e sulle dimensioni sono stati inoltre integrati come da richiesta, in forma tabellare.

Si allega il Piano di Utilizzo, la relativa integrazione e i rapporti di prova

Nota istruttoria:

Il Proponente ha specificato che il Piano di Utilizzo presentato nel 2023 era errato in quanto riferito all'impianto fotovoltaico già autorizzato. Le richieste di integrazioni presentate non vengono pertanto prese in considerazione in tale valutazione.

La Ditta ha quindi presentato il "Piano di utilizzo" datato 14/04/2023 e "Integrazione Piano di Utilizzo" del 21/03/2024. Considerando che il secondo documento ha subito una forte modifica rispetto al primo presentato, la valutazione e le richieste di chiarimenti vengono fatte sull'ultima versione in quanto anche tra i due documenti non sempre vi è coerenza.

In particolare, si evidenzia che al capitolo 2 del documento "Integrazione Piano di Utilizzo" il numero di campioni per lo scavo di platee in c.a. per Skid Inverter è 6, mentre dalla planimetria del capitolo 6 e dai rapporti di prova presentati si evincono 7 punti di prelievo (C01A-C07A). Il Proponente pertanto deve indicare il numero corretto di punti di prelievo e i campioni realizzati.

12.2 Per quanto riguarda la Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC) che il Proponente dichiara di utilizzare, si chiede di chiarire la natura del materiale e le modalità di gestione dello spurgo del materiale perforato.

Risposta del proponente:

Si comunica che il materiale derivante dallo scavo in TOC verrà analizzato come rifiuto (assegnazione codice CER) e verrà smaltito in un centro autorizzato. Per maggiori dettagli si rimanda al seguente allegato: - 142_INTEGR PIANO DI UTILIZZO DPR120.17 RIFERIMENTO CARTELLA: VIA_15-CONTRODEDUZIONI

Nota istruttoria:

Il Proponente ha presentato la documentazione integrativa richiesta.

13. Piano di monitoraggio ambientale

SUOLO

Si chiede al proponente di integrare il Piano di Monitoraggio Ambientale presentato per la matrice suolo, secondo le indicazioni di seguito riportate.

Le temporalità secondo cui eseguire il monitoraggio dovranno prevedere le seguenti fasi:

AO – prima dell'inizio dei lavori

PO – al termine dei lavori di realizzazione dell'impianto; questa fase si suddivide ulteriormente in 3 sottofasi:

- PO1 - entro 3 mesi dalla realizzazione dell'impianto;
- PO2 - con frequenza ogni 5 anni da PO1 per tutta la durata della fase di esercizio;
- PO3 - entro 3 mesi dalla dismissione dell'impianto.

Si richiama a tal proposito la DGRV 1620/2019, che definisce le fasi del monitoraggio come segue:

ANTE-OPERAM (AO) - Periodo che include le fasi precedenti l'inizio dei lavori e le attività di cantiere

CORSO D'OPERA (CO) - Periodo che include le fasi di cantiere e di realizzazione dell'opera

POST-OPERAM (PO) - Periodo che include le fasi di esercizio e dismissione dell'opera

Il proponente dovrà prevedere un numero di stazioni di monitoraggio pari a 16, di cui 8 punti di monitoraggio saranno posizionati al di sotto dei pannelli e 8 nell'area di transito dei mezzi di servizio.

Per ogni stazione di monitoraggio si chiede al Proponente di monitorare il suolo per i seguenti parametri:

13.1 Carbonio organico (Suppl.Ord. GU n°248 del 21/10/1999 e Normativa DIN 19539) nei primi 30 cm in tutte le fasi per verificare la variazione del contenuto nel corso degli anni; tale monitoraggio sarà da realizzare prevedendo il prelievo di un unico campione composto da 5 aliquote indicativamente a circa 5 metri nelle 4 direzioni cardinali dal punto centrale ("campionamento a stella").

13.2 Per valutare l'impermeabilizzazione e la compattazione del suolo è opportuno determinare in tutte le fasi:

- la densità apparente dei primi centimetri del suolo con il metodo del cilindretto (Suppl.Ord. GU n°173 del 02/09/1997) effettuando per ogni punto 3 ripetizioni.

- la resistenza alla penetrazione a 10, 30 e 50 cm, determinata con uno strumento (penetrometro manuale o digitale) che misura la resistenza che il suolo, in funzione del grado di compattazione, offre al suo approfondimento. Tale indagine sarà da effettuare presso gli stessi punti in cui vengono realizzate le densità apparenti sopra descritte, effettuando quindi 3 ripetizioni.

13.3 Per una valutazione dell'effetto della presenza dei pannelli fotovoltaici rispetto ad una condizione agricola normale sulla biodiversità del suolo si richiede il monitoraggio della qualità biologica del suolo attraverso microartropodi (indice QBS-ar, Parisi 2001). Il metodo prevede, per ogni misura, la raccolta di tre zolle di terreno di dimensioni approssimativamente pari a 10 cm³ per ogni punto di prelievo in un'area indicativamente di 25 m² nell'intorno della stazione di monitoraggio.

Per assicurare una corretta condivisione con gli enti di controllo degli esiti del monitoraggio svolto, sarà da prevedere l'invio di un report contenente tali risultati entro il termine massimo di 90 giorni dalla conclusione della fase di monitoraggio svolta. L'invio di tale report ed i suoi contenuti dovranno essere riportati nel documento del Piano di Monitoraggio Ambientale condiviso con ARPAV.

Risposta del proponente:

Per assicurare una corretta condivisione con gli enti di controllo degli esiti del monitoraggio svolto, sarà da prevedere l'invio di un report contenente tali risultati entro il termine massimo di 90 giorni dalla conclusione della fase di monitoraggio svolta. L'invio di tale report ed i suoi contenuti dovranno essere riportati nel documento del Piano di Monitoraggio Ambientale condiviso con ARPAV. In merito alle Vs. osservazioni riguardanti la matrice suolo, si trasmette l'elaborato progettuale aggiornato, integrato al capitolo 10. Piano di Monitoraggio delle prescrizioni impartite.

A tal proposito si allega: - 78_0707-I60-DEg-F.F1.b12_R01-00 - Studio Di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 22 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. RIFERIMENTO CARTELLA: VIA_15-CONTRODEDUZIONI

Nota istruttoria:

Per quanto riguarda il monitoraggio suolo, il Proponente ha presentato il Piano di monitoraggio al cap. 10 dello "Studio di Impatto ambientale". Più precisamente, al sottocapitolo 10.4 del documento viene trattata la matrice suolo. Tale sezione risulta completa ed esaustiva.

14. ATMOSFERA

Si chiede al Proponente di integrare e aggiornare il Piano di Monitoraggio Ambientale per la matrice atmosfera secondo le osservazioni di seguito riportate.

14.1 Non è chiaro, al paragrafo 10.3.4 del SIA, quale sia il tipo di strumentazione che si intende utilizzare per il monitoraggio della matrice atmosfera durante la fase AO, mentre risulta chiara la descrizione della strumentazione per la fase CO. Si chiede quindi di specificare chiaramente, per la fase AO, la tipologia di strumenti che si intendono utilizzare per ogni inquinante, i loro principi di funzionamento e se sono certificati secondo il D.Lgs. 155/2010.

14.2 In conseguenza al punto precedente, si ricorda che l'utilizzo di strumentazione ai sensi del D.Lgs. 155/2010, prevede che la durata delle campagne di monitoraggio deve essere non inferiore a quanto previsto per le misurazioni indicative, come specificato dal periodo minimo di copertura di cui all'All. 1, tabella 2 del citato decreto. In questo caso il periodo di monitoraggio deve essere definito in funzione delle attività di

cantiere, preferendo le settimane i cui le lavorazioni sono più intense. Si chiede quindi di verificare il rispetto dei dettami del citato allegato al D.Lgs. 155/2010 ed eventualmente adeguare di conseguenza il Piano di Monitoraggio.

Il confronto dei dati di monitoraggio di CO deve essere necessariamente effettuato con una centralina di riferimento e non con i dati di AO. E' pertanto concettualmente errata la frase riportata dal Proponente "Il monitoraggio ante operam costituirà il "bianco di riferimento" con cui confrontare i valori rilevati in fase di cantiere (Fase CO)", poiché l'AO può servire come confronto con il PO per comprendere l'impatto dell'opera una volta terminata, rispetto a quando l'infrastruttura non esisteva.

Il corso d'opera deve invece confrontare i dati di campagna con quelli corrispondenti di una centralina di riferimento, per valutare la significatività dell'impatto del cantiere di quel giorno rispetto al fondo dell'area ed intraprendere misure di mitigazione, ove necessarie.

Si chiede, quindi, di apportare, in accordo con quanto scritto sopra, le debite correzioni al PMA.

Si chiede inoltre di precisare quali siano le soglie rispetto al bianco oltre le quali si intende intervenire con le misure di mitigazione in CO ed entro quali tempi si debba mettere in atto tali misure.

14.3 Al paragrafo "7.1.1.2 Caratterizzazione delle sorgenti emissive - mezzi di cantiere" del SIA, si dichiara un periodo di attività di cantiere di 120 giorni e non 130, come riportato in precedenza. Si chiede di definire univocamente il periodo di attività del cantiere.

14.4 Dal confronto tra la mappe dei recettori, si rileva che non tutti i recettori sensibili individuati siano poi stati considerati per la matrice atmosfera. Si chiede di fornire una spiegazione del perché alcuni recettori sensibili (vedi ad esempio l'area di servizio), che sono comunque sottovento ad una parte dell'area di studio, non siano stati scelti per eventuali monitoraggi.

Risposta del proponente:

In merito alle Vs osservazioni riguardanti la matrice atmosfera, si trasmette l'elaborato progettuale aggiornato, integrato al capitolo 10. Piano di Monitoraggio delle prescrizioni impartite. A tal proposito si allega: - 78_0707-I60-DEg-F.F1.b12_R01-00 - Studio Di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 22 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. RIFERIMENTO CARTELLA: VIA_15-CONTRODEDUZIONI

Nota istruttoria:

Il PMA, come integrato dal Proponente, non chiarisce quali strumenti si intendano utilizzare per il monitoraggio della qualità dell'aria. Se infatti a pagina 194 la Ditta cita il D.M. 30/03/2017, che include i metodi di riferimento per la misura degli inquinanti atmosferici ai fini della valutazione della qualità dell'aria ai sensi del D.Lgs.155/2010, nella stessa pagina, alla didascalia della tabella, si fa riferimento ad "analisi misurabili da una centralina compatta", lasciando il dubbio che tali centraline non siano equipaggiate con strumentazione certificata.

Si ricorda comunque che nel caso in cui il monitoraggio venga svolto con strumenti certificati, può essere considerato adeguato il numero e la durata delle campagne che vengono citati nel paragrafo 10.3.5.2 *Tempistiche di monitoraggio atmosfera – fase CO*. In questo caso il confronto dei dati misurati in cantiere dovrà essere quotidianamente effettuato con quelli misurati da una centralina di riferimento ARPAV della zona, in questo caso Badia Polesine, intensificando eventualmente le misure di mitigazione, qualora si riscontrino differenze significative per gli inquinanti monitorati tra le concentrazioni di cantiere e quelle della centralina di riferimento. Quanto invece riportato al paragrafo 10.3.5.3 *Soglie di qualità dell'aria – fase CO*, che tratta delle soglie di attivazione, è un approccio legato all'utilizzo di strumenti ad alta frequenza di misura, che, da quanto si evince da altre parti del testo, non sono quelli che il Proponente intende utilizzare.

Si ricorda che, qualora vengano utilizzati strumenti certificati, non è necessario l'utilizzo di un punto di bianco, essendo il dato di cantiere da confrontarsi con una centralina ARPAV di riferimento. Inoltre si evidenzia che non è necessario il confronto tra i dati misurati durante le operazioni di cantiere e quelli di ante operam, poiché il monitoraggio durante la fase di cantiere mira a identificare impatti legati alle sole lavorazioni di costruzione e installazione dell'impianto e non al normale funzionamento dell'infrastruttura finita, che come evidenziato anche dal Proponente, non avrà un impatto significativo sulla matrice atmosfera.

15. Per valutare gli eventuali indicatori di non idoneità di cui alla LR 17/22, si chiede di chiarire la natura urbanistica della zona "D8- Attrezzature - polo integrato per il tempo libero", in quanto secondo la definizione contenuta nelle NTO del Piano degli interventi detta area risulterebbe destinata " a sviluppare un insieme coordinato di attività per il tempo libero, terziarie ed intrattenimento" e pertanto non sembrerebbe rientrare nella fattispecie di cui all'art. 7 comma 1 lett,a) della LR 17/2022.

Risposta del proponente

A tal proposito, si premette che l'art. 7, co. 1, lett. a) della legge regionale 19 luglio 2022 n. 17 (L.R. 17/2022) individua come indicatore di idoneità all'installazione di impianti fotovoltaici "le aree a destinazione industriale, artigianale, per servizi e logistica, ivi incluse quelle dismesse", coerentemente con il disposto dell'art. 20 del Decreto Legislativo 8 novembre 2021 n. 199. Il piano degli interventi adottato dal Comune di Costa di Rovigo, recante la zonizzazione del territorio e, dunque, la suddivisione del territorio in "zone territoriali omogenee" di cui al Decreto Ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444 ("DM 1444/1968"), prevede che la "zona D" sia dedicata alle "zone per insediamenti produttivi", coerentemente con il disposto del medesimo DM 1444/1968 che prevede che la zona D sia destinata ai "nuovi insediamenti per impianti industriali o ad essi assimilati". La zona "Attrezzature – Polo integrato per il tempo libero", ove verrà costruito l'impianto oggetto della presente procedura VIA, è classificata D8, ovvero all'interno della zona D, destinata, come poc'anzi riferito, agli "impianti industriali o ad essi assimilati" (rectius, "agli insediamenti produttivi" come definito dalle Norme Tecniche Operative del Comune di Costa di Rovigo). Non v'è dunque motivo per dubitare dell'idoneità della zona D8 a costituire un indicatore di idoneità all'installazione di impianti fotovoltaici ai sensi della L.R. 17/2022, rientrando le stesse nella qualificazione di "aree a destinazione industriale". L'operato del Comune di Costa di Rovigo in tema di classificazione della zona omogenea D trova condivisione nella giurisprudenza espressasi sul tema, che ha interpretato in maniera estensiva il concetto di "insediamento produttivo" di cui all'art. 5 del DM 1444/1968, considerandovi ricomprese in generale le attività produttive di reddito (T.A.R. Lombardia, Sez. II, 1989, n. 183, secondo cui "il concetto di cui alle zone territoriali omogenee D individuate secondo la suddivisione operata dal d.m. n. 1444 del 1968, è inteso in senso economico, come luogo in cui si svolgono attività dirette alla produzione o allo scambio di beni e di servizi"), nonché nelle disposizioni normative successive, come l'articolo 27, comma 6, della legge n. 865 del 1971, che, disciplinando i piani per gli insediamenti produttivi, prevede al loro interno impianti di carattere artigianale, commerciale e turistico. In subordine, si consideri altresì che, ai sensi dell'art. 7, co. 1, lett. a) della L.R. 17/2022, costituiscono indicatore di idoneità all'installazione di impianti fotovoltaici anche le aree adibite a "servizi e logistica". L'area D8, in quanto area descritta come "Attrezzature – Polo integrato per il tempo libero" deve certamente intendersi ricompresa anche in tale categoria.

Nota istruttoria:

La richiesta integrazione si può ritenere soddisfatta e si prende atto della documentazione integrativa trasmessa dal proponente, come riportata al punto 15 dell'elaborato "Note integrazioni", relativamente alla valenza produttiva della zona "D8 – attrezzature – polo integrativo per il tempo libero" in cui la maggior parte dell'area di progetto è classificata dal PI.

5.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Il proponente ha analizzato la coerenza del progetto con gli strumenti di pianificazione vigenti e non sono emersi elementi di contrasto, limiti ostativi o incoerenze con i contenuti del PTRC e del PTCP di Rovigo e degli strumenti urbanistici comunali.

In particolare si evidenzia che:

- per quanto attiene alle tutele paesaggistiche si evidenzia che l'area di intervento non ricade all'interno di aree soggette a tutela paesaggistica di cui agli artt. 136 e 142 del D. Lgs n. 42/2004;
- per quanto attiene la documentazione presentata del PTRC si rileva quanto segue:

l'area di progetto ricade, nella Tav. n. 01a – “*Uso del suolo – Terra*”, nell'elemento territoriale “*Aree ad elevata utilizzazione agricola*”, ovvero con presenza di agricoltura consolidata e caratterizzate da contesti figurativi di valore dal punto di vista paesaggistico e dell'identità locale; nella Tav. n. 9 “*Sistema del territorio rurale e della rete ecologica*” l'area di intervento ricade in “*Area ad elevata utilizzazione agricola*”;

- per quanto attiene la documentazione presentata del PTCP di Rovigo si rileva quanto segue:
nell'area di progetto nella Tav n. 1.1 “*Vincoli e Pianificazione Territoriale*” non insistono particolari vincoli; nella Tav. n. 2 “*Fragilità*” il sito ricade parzialmente in area esondabile o a ristagno idrico; nella Tav. n. 3 “*Sistema Ambientale Naturale*” nell'area oggetto di intervento non risultano individuati corridoi ecologici ma si segnala invece la presenza di “*siepi e filari di particolare valenza ambientale e naturalistica*”. L'area progettuale a Est dell'autostrada ricade in una zona definita “*Sistema agricolo complesso*”;
- per quanto attiene alla strumentazione urbanistica comunale (PATI del “Medio Polesine” e il PI del comune di Costa di Rovigo) si rileva quanto segue:
 - nel PATI del Medio Polesine nell'area di progetto, nella Tav. n. 3 “*Carta delle Fragilità*”, si evince che il lotto a destra dell'autostrada interessa completamente aree idonee ai fini urbanistici-edificatori, mentre la restante porzione a sinistra ricade quasi completamente in zona idonea a condizione; nella Tav. 4 “*Carta delle Trasformabilità - Azioni Strategiche*” l'area di intervento viene definita come una zona destinata ad urbanizzazione consolidata prevalentemente produttiva.
 - nel PI del comune di Costa di Rovigo l'area ricade nella Tav. n. 1B – “*Intero Territorio comunale*” - in D8 “*Attrezzature - Polo integrato per il tempo libero*”, ad eccezione di una parte sul lotto di sinistra rispetto all'autostrada che è classificata come D7 “*Commerciale di espansione*”, che risulta anche un “*Ambito soggetto ad accordo pubblico/privato*” - Art. 6 N.T.O.

Si prende atto della documentazione integrativa trasmessa dal proponente, come riportata al punto 15 dell'elaborato “*Note integrazioni*”, relativamente alla valenza produttiva della zona “*D8 – attrezzature – polo integrativo per il tempo libero*” in cui la maggior parte dell'area di progetto è classificata dal PI.

- Nell'elaborato “80_0707-I60 – Relazione Paesaggistica_R01” il proponente evidenzia che:
“Dal Piano degli Interventi del Comune di Costa di Rovigo si evince la presenza di due edifici, entrambi compresi nel perimetro del cimitero comunale, soggetti a vincolo monumentale ai sensi dell'art. 60 delle N.T.O. Fabbricati e contesti figurativi soggetti a vincolo monumentale, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 42/2004.
Il proponente desume che l'area oggetto di intervento sia al di fuori dal raggio dei 500 metri dell'immobile posto all'ingresso al cimitero (edificio A), mentre sia lambita lungo il confine dal raggio dei 500 m di una cappella posta all'interno del cimitero (edificio B).

A seguito della richiesta da parte del Ministero della Cultura- Soprintendenza Speciale per il PNRR di approfondire il rapporto del progetto in esame con gli elementi indicati come Valori e Tutele del PATI, in particolare, considerata la presenza di Edifici e complessi di valore monumentale testimoniale con un grado di protezione imposto dal PATI, il proponente ha evidenziato che tutti gli edifici hanno un grado di protezione 3, non presentano caratteristiche di valore architettonico e si trovano prevalentemente in cattivo stato di conservazione.

Inoltre il proponente, al fine di ridurre al minimo l'impatto paesaggistico, ha proposto di mitigare l'opera tramite una fascia di mitigazione formata da doppio filare alternato di soggetti arborei di medio e alto fusto posta lungo l'intero perimetro.

Il proponente evidenzia che la nuova soluzione adottata permette la schermatura dell'impianto dalle aree tutelate nei pressi dell'area di intervento.

IDONEITÀ/NON IDONEITÀ DELL'AREA ALL'INSTALLAZIONE DI IMPIANTI FOTOVOLTAICI

DECRETO DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO 10 settembre 2010 “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”.

L'art. 17 del Decreto prevede che “Le Regioni e le Province autonome possono procedere alla indicazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti secondo le modalità di cui al presente punto e sulla base dei criteri di cui all'allegato 3”;

L'allegato 3 individua, fra i **criteri di non idoneità**, i seguenti applicabili al caso in esame

- *Le aree caratterizzate da situazioni di dissesto e/o rischio idrogeologico perimetrare nei Piani di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) adottati dalle competenti Autorità di Bacino ai sensi del D.L.180/98 e s.m.i.;*
- Dall'analisi del PGRA l'area di progetto viene individuata come P1, ovvero a scarsa probabilità.

Nota istruttoria:

L'area in questione ricade nell'area di competenza dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po.

Al momento la stessa risulta soggetta a pericolosità P1, legata al fiume Po, in forza alla vigenza della mappatura del primo aggiornamento del Piano di Gestione del Rischio delle Alluvioni, o PGRA 2021 - 2027, del distretto del fiume Po approvato con DPCM del 1.12.2022.

In dipendenza a diversi fattori, tra cui un ruolo rilevante è la mancanza nell'area di un PAI approvato (quello del bacino interregionale del Fissero Tartaro Canalbianco era stato adottato ma mai approvato), al momento, alla perimetrazione in interesse non corrisponde nessuna norma di attuazione PAI o PGRA.

LEGGE REGIONALE 19 luglio 2022, n. 17 “Norme per la disciplina per la realizzazione di impianti fotovoltaici con moduli ubicati a terra”.

L'art. 3 della L.R. n. 17/2022, ai sensi del DM 10/09/2010 e del D.Lgs. n. 199/2021, individua le aree con indicatori di presuntiva non idoneità.

L'impianto ricade in area che presenta i seguenti criteri di presuntiva non idoneità:

- *Articolo 3, comma 1, lettera B punto 5) - Aree caratterizzate da situazioni di dissesto e/o rischio idrogeologico oggetto di specifiche disposizioni contenute nei piani di settore in materia di difesa e gestione del rischio idrogeologico;*
- Dall'analisi del PGRA l'area di progetto viene individuata come P1, ovvero a scarsa probabilità.

Nota istruttoria:

L'area in questione ricade nell'area di competenza dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po.

Al momento la stessa risulta soggetta a pericolosità P1, legata al fiume Po, in forza alla vigenza della mappatura del primo aggiornamento del Piano di Gestione del Rischio delle Alluvioni, o PGRA 2021 - 2027, del distretto del fiume Po approvato con DPCM del 1.12.2022.

In dipendenza di diversi fattori, tra cui un ruolo rilevante è la mancanza nell'area di un PAI approvato (quello del bacino interregionale del Fissero Tartaro Canalbianco era stato adottato ma mai approvato), al momento, alla perimetrazione in interesse non corrisponde nessuna norma di attuazione PAI o PGRA.

- *Articolo 3, comma 1, lettera B punto 4) - Aree che svolgono funzioni determinanti per la conservazione della biodiversità e aree su cui insistono le oasi di protezione e le zone di ripopolamento e cattura individuate dal vigente Piano faunistico venatorio regionale:*
- una parte dell'area di intervento ricade all'interno della Zona di Ripopolamento e cattura individuata nel piano Faunistico Venatorio Regionale col codice ZRC_RO_018 – COSTIOLA.

Nota istruttoria:

Al fine di consentire il passaggio di piccoli animali e selvaggina presente sul territorio, il proponente ha previsto la realizzazione della recinzione perimetrale, costituita da una rete plastificata a maglia romboidale, con il bordo inferiore rialzato di circa 10 cm rispetto alla quota del terreno. Si ritiene che tale accorgimento possa di per sé evitare la frammentazione della zona di ripopolamento e cattura, garantendo il passaggio della fauna. Tuttavia, per far fronte alla necessità di garantire l'attività di gestione della fauna selvatica (cattura, rilascio, ecc.) ed il controllo delle specie invasive, il proponente dovrà sottoscrivere con l'Ambito Territoriale di Caccia competente, uno specifico protocollo d'Intesa al fine di garantire le attività di gestione della fauna selvatica e le attività di controllo delle specie invasive all'interno dell'impianto FER.

L'art. 7 della L.R. n. 17/2022, ai sensi del DM 10/09/2010 e del D.Lgs. n. 199/2021, individua aree idonee all'installazione di impianti fotovoltaici:

- L'area oggetto di intervento risulta riconducibile alle aree idonee di cui all'art. 7 comma 1 della L.R. 17/2022 : *“Le aree a destinazione industriale, artigianale, per servizi e logistica, ivi incluse quelle dismesse”*, in quanto dal PI del Comune di Costa di Rovigo ricade nella Tav. n. 1B – *“Intero Territorio comunale”* - in D8 *“Attrezzature - Polo integrato per il tempo libero”*, ad eccezione di una parte sul lotto di sinistra rispetto all'autostrada che è classificata come D7 *“Commerciale di espansione”*, che risulta anche un *“Ambito soggetto ad accordo pubblico/privato”* - Art. 6 N.T.O.

RETE NATURA 2000

L'ambito di progetto ricade esternamente e a notevole distanza dai siti di rete Natura 2000.

I siti più prossimi sono:

- ZSC IT3270017 *“Delta del Po: tratto terminale e delta Veneto”* che dista circa 10 km in linea d'aria dall'ambito di progetto;
- ZSC-ZPS IT4060016 *“Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico”* che dista a poco più di 10 km in linea d'aria dall'ambito di progetto.

Nota istruttoria:

Si riportano le considerazioni degli uffici regionali U.O. VAS VINCA Capitale Naturale e NUVV:

“Facendo seguito all'avvio del procedimento per l'istanza in oggetto, fermo restando la titolarità del Ministero della Transizione Ecologica nel svolgere anche le funzioni di autorità competente per la valutazione di incidenza (art. 10, comma 3, del D.lvo 152/2006 e ss.mm.ii.) nell'ambito del procedimento di VIA statale in essere, si riscontra che l'impianto in argomento non si realizza all'interno dei siti della rete Natura 2000.

Rispetto alla vigente cartografia distributiva delle specie della Regione del Veneto di cui alla D.G.R. n. 2200/2014, in ragione delle specifiche attitudini ecologiche, le opere dell'impianto e quelle complementari e accessorie si realizzerebbero in un ambito che dispone delle caratteristiche di idoneità per le seguenti specie di interesse comunitario: Bufo viridis, Rana dalmatina, Triturus carnifex, Emys orbicularis, Hierophis viridiflavus, Podarcis muralis, Hysugo savii, Pipistrellus kuhlii, Pipistrellus pipistrellus.

Per l'istanza in esame e rispetto alle suddette specie, in ragione della loro attuale distribuzione (di cui alla D.G.R. n. 2200/2014), delle caratteristiche note di home range e di capacità di dispersione, la popolazione rinvenibile nell'ambito in esame è riferibile ai siti della rete Natura 2000 del Veneto.

*Per quanto sopra, ai fini dell'applicazione della disciplina di cui all'art. 5 del D.P.R. n. 357/97, e s.m.i., è necessario garantire l'assenza di possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000, e ciò può realizzarsi laddove sia escluso il coinvolgimento, diretto e indiretto, degli habitat di interesse comunitario e sia mantenuta l'idoneità degli ambienti nell'ambito territoriale interessato per le precitate specie di interesse comunitario, mediante interventi di miglioramento ambientale al fine di incrementare o rafforzare gli elementi di paesaggio aventi primaria importanza per tali specie (ai sensi dell'art. 10 della Direttiva 92/43/Cee). Dovrà essere salvaguardato l'elemento idrico presente in corrispondenza nel campo fotovoltaico situato ad Est dell'area di servizio autostradale. Le siepi perimetrali all'ambito dovranno presentare preferibilmente una struttura plurifilare e multiplana, di ampiezza non inferiore a 5 m (dall'asse mediano del fusto). Ai sensi dell'art. 12, c.3 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., andranno impiegate esclusivamente specie autoctone e ecologicamente coerenti con la flora locale, con particolare riguardo alla serie della bassa Pianura Padana orientale neutrobasifila della farnia e del carpino bianco (*Asparagus tenuifolii-Quercus robur*).*

Infine, si raccomanda che il monitoraggio sia esteso anche alle predette specie di interesse e che gli esiti dello stesso monitoraggio siano forniti all'autorità regionale per la valutazione di incidenza anche nel formato vettoriale per i sistemi informativi geografici, in un formato coerente con le specifiche cartografiche regionali (tra cui D.G.R. n. 1066/2007)."

5.3 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Si evidenzia che:

- la Società risulta capofila per il progetto di connessione alla RTN mediante realizzazione di una nuova SE di competenza di TERNA spa;
- il progetto inizialmente depositato ha subito alcune modifiche in riduzione della potenza (mediante una minore superficie occupata dall'impianto e una parziale redistribuzione dei moduli) e che pertanto sono stati aggiornati tutti gli elaborati di progetto precedentemente visionati;
- l'impianto si trova in area classificata dal punto di vista urbanistico in zona D8, e pertanto sussistono i requisiti di cui all'art.22bis del D. Lgs 199/2021 in virtù dei quali la costruzione dell'impianto potrebbe essere considerata, ai sensi della medesima normativa, attività di edilizia libera senza limiti di potenza;
- l'impianto in esame condivide la linea di connessione con un impianto confinante, della stessa Società proponente, già autorizzato con PAS;
- il Proponente evidenzia che: "ove l'impianto fotovoltaico da 39,199 MWp fosse autorizzato, i due impianti costituirebbero un unico "Parco Solare Fotovoltaico" ai sensi dell'Allegato B alla DGR 827/2012. Preme specificare che l'impianto da 39,199 MWp deve intendersi come un'integrazione dell'impianto da 19,718 MW, ormai assentito ed autonomo in termini costruttivi in quanto consentito dalle semplificazioni da ultimo intervenute a livello nazionale, prevalenti rispetto al contenuto della DGR 827/2012".

Si ricorda, infine, che in fase di procedimento autorizzatorio potrà essere ritenuta esaurita la fase di valutazione di compatibilità ambientale esclusivamente per la documentazione progettuale presentata nell'ambito del procedimento di VIA in corso e pertanto qualsiasi variante progettuale che dovesse essere presentata successivamente, nell'ambito del procedimento autorizzatorio, dovrà essere preliminarmente valutata, ai fini della significatività degli impatti ambientali, dall'autorità competente in materia di VIA (M.A.S.E.).

5.4 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Con riferimento alle componenti ambientali si si rileva che:

➤ Atmosfera

Non sono stati rilevati impatti significativi sulla componente atmosfera.

➤ Ambiente idrico

Non sono stati rilevati impatti significativi sulla componente ambiente idrico.

Si riporta il parere favorevole del Consorzio di Bonifica Adige Po (prot. n. 6829 del 18/06/2024), acquisito con prot.reg. n. 292497 del 18/06/2024:

Rilevato:

- che le opere di progetto interferiscono con l'attuale assetto idraulico di un'area tributaria dei canali demaniali Scolo Laghetto e Scolo Ramostorto, mediante fossalazioni private che confluiscono nei citati canali demaniali gestiti dal Consorzio;
- che le opere previste nel progetto osservano la distanza minima di m 10,00 dal ciglio del canale Scolo Laghetto, a' sensi del R.D. 368/1904;
- che le dimensioni dell'area oggetto di trasformazione rientrano nei casi previsti nell'allegato A alla DGRV 2948/2009, nella classe d'intervento di "Marcata impermeabilizzazione potenziale";

Visto:

- Le tavole grafiche: "86_ALL_03_PLAN_BACINI_LAMINAZIONE.pdf" denominata "Planimetria Bacini di Laminazione", "87_ALL_04_SEZIONI_TIPOL_PROGETTO.pdf" denominata "Sezioni Tipologiche di Progetto", a firma del dott. ing. Dario Turolla e l'allegato "84_ALL_01_REL_COMPATIBILITA_IDR.pdf" denominato "Relazione di Compatibilità Idraulica", redatto a firma del dott. ing. David Voltan i quali prevedono, per l'area oggetto dell'intervento, calcolata sulla effettiva superficie di m² 490.022,19, un coefficiente di impermeabilizzazione medio pari a 0,466 e una suddivisione della stessa in più comparti, suddivisi a loro volta in sotto comparti, data la notevole estensione. Tale scelta progettuale è giustificata dalla presenza, nella succitata area, di sottoservizi e delle relative fasce di rispetto regolamentate dalla presenza dei vari servizi.
- In tabella vengono riportati: i valori dei volumi di invaso di progetto per ogni sottozona, le portate per ogni sottobacino e i diametri nominali delle condotte finali di scarico:

NUMERO COMPARTO	VOLUME COMPLESSIVO m ³	VOLUME SPECIFICO m ³ /ha	PORTATA MASSIMA SCARICABILE l/s	DIAMETRO CONDOTTA SCARICO FINALE (mm)
1	572,30	358,11	8,00	100
2	1.672,50	394,39	21,20	100
3	1.456,40	360,96	20,20	100
4	3.145,50	407,47	38,60	125
8.2	2.005,10	410,35	24,40	150
8.3	2.689,80	431,17	31,20	150
8.4	2.703,60	443,79	30,50	150
8.5	2.747,10	433,80	31,70	150
8.6	2.296,70	429,87	26,70	125
8.7	842,70	334,79	12,60	100

- le opere idrauliche adibite alla raccolta delle acque meteoriche sono costituite da bacini di laminazione per ogni sotto comparto, posizionati all'interno della proprietà, al confine di ciascuna delle sotto zone e in prossimità degli scoli privati, aventi franco di sicurezza pari a 10 cm e di profondità massima variabile dai 40 cm ai 60 cm;
- è previsto che lo scarico della portata meteorica proveniente da ciascun bacino di laminazione possa avvenire esclusivamente a gravità, mediante pozzetto finale dotato di condotta recapitante nella fossalazione esterna al bacino a pelo libero;
- le acque meteoriche provenienti da ciascuno dei sopra citati bacini verranno convogliate e laminate nelle fossalazioni private che le veicoleranno verso i canali demaniali Laghetto e Ramostorto;
- le tavole grafiche "67_Sottost-Invarianza_B-3_Invarianza1.pdf" denominata "TAV. 03/04 - INVARIANZA IDRAULICA 1", "68_Sottost-Invarianza_B-4_Invarianza2.pdf" denominata "TAV. 04/04 - INVARIANZA IDRAULICA 2", e la relazione tecnica "64_Sottostazione_Costa_rev00A.pdf" denominata "Relazione idrologica e idrogeologica - Compatibilità Idraulica" a firma del dott. geol. Paolo Chiarion che prevede, per l'area oggetto dell'intervento, calcolata sulla effettiva superficie di m² 140.000,00, un coefficiente di impermeabilizzazione medio pari a 0,340, un volume di invaso complessivo pari a m³ 3.696,73;
- il volume di invaso previsto per l'area inerente la "nuova stazione elettrica", sita in via Romana S.P. 72, in Comune di Costa di Rovigo, è così suddiviso: bacino di laminazione di volume pari a m³ 2.492,05, volume fosso A di m³ pari a 57,38, volume fosso B di m³ pari a 85,68, volume fosso C di m³ pari a 388,22, volume fosso D di m³ pari a 351,33, volume fosso E di m³ pari a 322,07. I fossi sono tra loro interconnessi e collegati al bacino di laminazione posto a nord del lotto oggetto dell'intervento;
- è prevista una condotta finale di scarico costituita in PVC DN140, la quale veicolerà le acque meteoriche raccolte dal citato bacino di laminazione nell'adiacente



fossalazione privata, posta a nord dell'area oggetto della trasformazione, evitando livelli del fondo in posizione depressa rispetto lo scarico, garantendo le superfici asciutte nei periodi ordinari in assenza di precipitazioni.

Considerato:

- che le opere idrauliche dovranno essere realizzate in conformità agli elaborati grafici allegati alla succitata domanda, con particolare riferimento a quelle riguardanti i bacini di laminazione, le estese condotte di contenimento delle acque in esubero, i capifossi e la loro canalizzazione verso i canali demaniali Scolo Laghetto e Ramostorto;
- che i manufatti di scarico finale, previsti dai progettisti con i diametri nominali sopra riportati, dovranno quindi essere dotati di idonei dispositivi atti alla regolazione della portata defluente, coerenti con il limite fissato di 5 l/s ha, necessari a limitare la quantità d'acqua proveniente dalle aree interessate dalla trasformazione;
- che a garanzia della funzionalità delle succitate opere di laminazione dovrà essere effettuata regolarmente un'adeguata manutenzione al fine di non pregiudicarne la funzione per la quale le stesse sono state costruite, nello specifico si segnala che è di fondamentale importanza la corretta e costante manutenzione delle fossalazioni private, poiché in esse vi confluisce anche la portata di scarico proveniente dal depuratore di Costa di Rovigo;
- che vanno evitati volumi d'invaso in posizione depressa rispetto il punto finale di scarico delle acque;
- che dovrà essere trasmessa oltre al Comune, anche al Consorzio, idonea documentazione attestante la corretta esecuzione delle opere idrauliche di che trattasi.

Nei limiti delle competenze del Consorzio e fatti salvi ed impregiudicati i diritti di Enti e/o Terzi e il rilascio da parte di altre Autorità ed Enti competenti di permessi, nulla osta, autorizzazioni, licenze o simili eventualmente prescritti, si esprime parere favorevole, per quanto riguarda l'aspetto idraulico, al progetto descritto in oggetto con l'osservanza dei succitati considerato.

➤ **Campi elettromagnetici**

Il Proponente ha presentato le informazioni richieste in maniera puntuale e le stesse risultano condivisibili.

➤ **Suolo e Sottosuolo**

Non sono stati rilevati impatti significativi sulla componente suolo e sottosuolo.

Terre e rocce da scavo

Al capitolo 2 del documento "Integrazione Piano di Utilizzo" il numero di campioni per lo scavo di platee in c.a. per Skid Inverter è 6, mentre dalla planimetria del capitolo 6 e dai rapporti di prova presentati si evincono 7 punti di prelievo (C01A-C07A). Il Proponente pertanto dovrà indicare il numero corretto di punti di prelievo e i campioni realizzati

➤ **Illuminazione**

Il progetto illuminotecnico risulta conforme ai requisiti della L.R. 17/09, si richiede tuttavia di utilizzare sorgenti con temperatura di colore non superiore a 3000 K, come da linee guida ARPAV.

Il Proponente al Paragrafo "5.6.4 Illuminazione" dello "Studio di Impatto Ambientale" afferma che "L'impianto di illuminazione della stazione elettrica dell'ente distributore risulta essere composto da 12 proiettori". Si evidenzia che anche tale impianto di illuminazione dovrà essere conforme ai requisiti e rispettare la L.R. 17/09.

➤ **Rumore**

Considerato il basso livello di rumore immesso presso i ricettori individuati, si può ritenere che nella fase di esercizio dell'impianto fotovoltaico saranno rispettati i limiti previsti dalla vigente classificazione acustica comunale.

Nelle fasi di cantiere, non potendo la Ditta rispettare i limiti di immissione stabiliti dal regolamento comunale, richiederà specifica autorizzazione in deroga prevista per le attività temporanee, nel rispetto delle prescrizioni indicate dal Comune.

➤ **Flora, Fauna e biodiversità**

Al fine di consentire il passaggio di piccoli animali e selvaggina presente sul territorio, il proponente ha previsto la realizzazione una recinzione perimetrale, costituita da una rete plastificata a maglia romboidale, che sarà installata con il bordo inferiore rialzato di circa 10 cm rispetto alla quota del terreno. Si ritiene che tale accorgimento possa di per sé evitare la frammentazione della zona di ripopolamento e cattura, garantendo il passaggio della fauna. Tuttavia, per far fronte alla necessità di garantire l'attività di gestione della fauna selvatica (cattura, rilascio, ecc.) ed il controllo delle specie invasive, il proponente dovrà sottoscrivere con l'Ambito Territoriale di Caccia competente, uno specifico protocollo d'Intesa al fine di garantire le attività di gestione della fauna selvatica e le attività di controllo delle specie invasive all'interno dell'impianto FER.

➤ **Piano di Monitoraggio Ambientale**

Per quanto riguarda il monitoraggio "suolo", il proponente ha trattato la matrice suolo in maniera completa ed esaustiva.

Per quanto riguarda il monitoraggio "atmosfera" il PMA, come integrato dal Proponente, non chiarisce quali strumenti si intendano utilizzare per il monitoraggio della qualità dell'aria. Se infatti a pagina 194 la Ditta cita il D.M. 30/03/2017, che include i metodi di riferimento per la misura degli inquinanti atmosferici ai fini della valutazione della qualità dell'aria ai sensi del D.Lgs.155/2010, nella stessa pagina, alla didascalia della tabella, si fa riferimento ad "analiti misurabili da una centralina compatta", lasciando il dubbio che tali centraline non siano equipaggiate con strumentazione certificata.

Si ricorda comunque che nel caso in cui il monitoraggio venga svolto con strumenti certificati, può essere considerato adeguato il numero e la durata delle campagne che vengono citati nel paragrafo 10.3.5.2 Tempistiche di monitoraggio atmosfera – fase CO. In questo caso il confronto dei dati misurati in cantiere dovrà essere quotidianamente effettuato con quelli misurati da una centralina di riferimento ARPAV della zona, in questo caso Badia Polesine, intensificando eventualmente le misure di mitigazione, qualora si riscontrino differenze significative per gli inquinanti monitorati tra le concentrazioni di cantiere e quelle della centralina di riferimento. Quanto invece riportato al paragrafo 10.3.5.3 Soglie di qualità dell'aria – fase CO, che tratta delle soglie di attivazione, è un approccio legato all'utilizzo di strumenti ad alta frequenza di misura, che, da quanto si evince da altre parti del testo, non sono quelli che il Proponente intende utilizzare.

Si ricorda che, qualora vengano utilizzati strumenti certificati, non è necessario l'utilizzo di un punto di bianco, essendo il dato di cantiere da confrontarsi con una centralina ARPAV di riferimento. Inoltre si evidenzia che non è necessario il confronto tra i dati misurati durante le operazioni di cantiere e quelli di ante operam, poiché il monitoraggio durante la fase di cantiere mira a identificare impatti legati alle sole lavorazioni di costruzione e installazione dell'impianto e non al normale funzionamento dell'infrastruttura finita, che come evidenziato anche dal Proponente, non avrà un impatto significativo sulla matrice atmosfera.

PAESAGGIO - OPERE DI MITIGAZIONE

Rispetto a quanto riportato nello Studio di impatto ambientale (cod. elab. 78_0707-I60-DEg-F_F1_b12_R01-00), in particolare § 9.2.1 Misure di mitigazione – paesaggio, nella Relazione generale (cod. elab. 18_0707-I60-DEd-F_F1_b1_2_R01-00_RI), in particolare al § 4 Inserimento ambientale, nella Tavola F.F1.b3.6 (cod. elab. 0707-I60-DEg-F.F1.b3.6_R01-02) e nella relazione Identificazione delle soluzioni sperimentali in funzione del design (nome elab. FV_AIEM CostaRov.5.6), in particolare al § 10.2 Impatti ambientali, si evidenzia quanto segue:

- il materiale vivaistico più indicato per le specie legnose, al fine di avere una maggiore probabilità di attecchimento, dovrà essere costituito da piantine forestali dotate di pane di terra e di 1-2 anni di età, assicurando l'utilizzo di materiale pacciamante della durata di almeno 2-3 anni;
- il materiale di propagazione da impiegare deve essere di provenienza certificata, ai sensi della D.G.R. 3263 del 15 ottobre del 2004, in applicazione del D.Lgs. 386 del 10 novembre 2003;
- ai fini dell' [...] inserimento dell'intervento in un sistema ecologico, garantendo transito e permanenza di selvatici di varia taglia oltre che contribuire allo sviluppo della rete ecologica, si consiglia di aggiungere altre specie, nel rispetto della scelta di quelle autoctone ed ecologicamente coerenti con lo stato dei luoghi, annoverate nell'Allegato C della Deliberazione della Giunta della Regione del Veneto del 1 settembre 2020, n. 1242, Linee guida per la progettazione e realizzazione degli impianti ai sensi della legge regionale n. 13/2003 "Norme per la realizzazione di boschi nella pianura veneta";
- nella considerazione dei caratteri agricoli della matrice territoriale in cui si inserisce il progetto, si consiglia la sostituzione degli individui di *Spartium Junceum* e *Taxus Baccata* con *Carpinus betulus*.

VALUTAZIONI CONCLUSIVE

VISTA	la normativa vigente in materia, sia statale sia regionale, e in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - il D.Lgs. 29/12/2003 n. 387; - il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., - il D.Lgs. 199/2021; - D.M. 10/9/2010 - la L.R. n. 4 del 18/02/2016; - la L.R. 17/2022; - la D.G.R. n. 1400/2017;
ESAMINATO	lo Studio di Impatto Ambientale e la documentazione progettuale;
VISTA	l'istanza di Valutazione di Impatto Ambientale presentata al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. dalla società AIEM GREEN SRL acquisita al prot. MASE 94662 del 09/06/2023;
VISTO	che, in data 31/08/2023 prot. 0137944 del 31/08/2023, la Direzione Generale Valutazioni Ambientali – Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, ha comunicato agli Enti coinvolti nel procedimento ed al proponente la pubblicazione della documentazione ed il responsabile del procedimento, acquisita dalla Regione del Veneto con prot. n. 313112 del 09/06/2023;
VISTA	la pubblicazione dell'avviso al pubblico, ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, in data 04/09/2023;
VISTA	la data di presentazione dell'istanza, trova applicazione quanto disciplinato con la L.R. n. 17 del 22/07/2022;
CONSIDERATO	che il progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico collocato a sud-est rispetto al centro urbano del Comune di Costa di Rovigo, all'altezza dell'Area di Servizio Adige e che le opere di connessione saranno realizzate anche nei Comuni di Arquà Polesine e Rovigo;
CONSIDERATO	che nel PI del comune di Costa di Rovigo l'area che ricade nella Tav. n. 1B – "Intero Territorio comunale" – è classificata come D8 "Attrezzature - Polo integrato per il

tempo libero”, ad eccezione di una parte sul lotto di sinistra rispetto all’autostrada che è classificata come D7 “*Commerciale di espansione*”, che risulta anche un “*Ambito soggetto ad accordo pubblico/privato*” - Art. 6 N.T.O.

- CONSIDERATO che nel corso della seduta del 27/09/2023 il Comitato Tecnico Regionale VIA ha ritenuto di chiedere alcuni chiarimenti ed integrazioni rispetto alla documentazione presentata, al fine di poter esprimere il parere di competenza;
- CONSIDERATO che con nota prot. n. 537124 del 05/10/2023 gli uffici regionali della Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso hanno quindi provveduto a trasmettere la richiesta in questione al Ministero competente e per conoscenza alla società proponente ed ai soggetti interessati;
- VISTE le osservazioni formulate dal Comune di Rovigo, acquisite con prot. n. 578909 del 24/10/2023;
- CONSIDERATO che, in data 22/04/2024, il Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica ha dato avviso sul proprio sito web della documentazione integrativa presentata dalla società proponente;
- CONSIDERATO che il proponente ha presentato un aggiornamento del progetto al fine di recepire ed ottemperare alle richieste di integrazioni che ha portato ad una complessiva riconfigurazione del progetto;
- CONSIDERATO che il progetto inizialmente depositato ha subito alcune modifiche in riduzione della potenza (mediante una minore superficie occupata dall’impianto e una parziale redistribuzione dei moduli) e che pertanto sono stati aggiornati tutti gli elaborati di progetto precedentemente visionati;
- CONSIDERATO che, in particolare, l’impianto in origine prevedeva una potenza installata di 43,104 MWp e superficie 54 ha e che allo stato attuale la potenza è stata aggiornata a 39,199 MWp e la superficie a 49 ha;
- CONSIDERATO che il proponente ha analizzato la coerenza del progetto con gli strumenti di pianificazione vigenti e non sono emersi elementi di contrasto, limiti ostativi o incoerenze con i contenuti del PTRC e del PTCP di Rovigo e degli strumenti urbanistici comunali;
- CONSIDERATO che per quanto attiene alle tutele paesaggistiche l’area di intervento non ricade all’interno di aree soggette a tutela paesaggistica di cui agli artt. 136 e 142 del D. Lgs n. 42/2004;
- CONSIDERATO che le opere di progetto, da realizzarsi in prossimità di infrastrutture stradali, comprese quelle di mitigazione, dovranno essere realizzate in conformità alla normativa delle fasce di rispetto stradali ed autostradali;
- CONSIDERATO il parere idraulico favorevole del Consorzio di Bonifica Adige Po (prot. n.6829 del 18/06/2024), acquisito con prot. n. 292497 del 18/06/2024;
- CONSIDERATO che il proponente dovrà garantire una sezione dello scolo privato adeguata alla portata delle acque provenienti dall’impianto fotovoltaico e dal depuratore pubblico;
- CONSIDERATO che nelle fasi di cantiere, non potendo rispettare i limiti di immissione stabiliti dal regolamento comunale, il proponente dovrà richiedere specifica autorizzazione in deroga prevista per le attività temporanee, nel rispetto delle prescrizioni indicate dal Comune;
- CONSIDERATO il basso livello di rumore immesso presso i ricettori individuati, si può ritenere che nella fase di esercizio dell’impianto fotovoltaico saranno rispettati i limiti previsti dalla vigente classificazione acustica comunale;

- CONSIDERATO che il progetto illuminotecnico risulta conforme ai requisiti della L.R. 17/09 ma si richiede tuttavia di utilizzare sorgenti con temperatura di colore non superiore a 3000 K, come da linee guida ARPAV;
- CONSIDERATO che il Proponente al Paragrafo “5.6.4 Illuminazione” dello “Studio di Impatto Ambientale” afferma che “L'impianto di illuminazione della stazione elettrica dell'ente distributore risulta essere composto da 12 proiettori”, si evidenzia che anche tale impianto di illuminazione dovrà essere conforme ai requisiti e rispettare la L.R. 17/09;
- CONSIDERATO che per quanto riguarda il piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo il proponente dovrà indicare il numero corretto di punti di prelievo e i campioni realizzati;
- CONSIDERATO che per quanto riguarda il monitoraggio del suolo, il proponente ha trattato la matrice suolo in maniera completa ed esaustiva;
- CONSIDERATO che il PMA, come integrato dal Proponente, non chiarisce quali strumenti si intendano utilizzare per il monitoraggio della qualità dell'aria. Se infatti a pagina 194 la Ditta cita il D.M. 30/03/2017, che include i metodi di riferimento per la misura degli inquinanti atmosferici ai fini della valutazione della qualità dell'aria ai sensi del D.Lgs.155/2010, nella stessa pagina, alla didascalia della tabella, si fa riferimento ad “*analiti misurabili da una centralina compatta*”, lasciando il dubbio che tali centraline non siano equipaggiate con strumentazione certificata. Si ricorda comunque che nel caso in cui il monitoraggio venga svolto con strumenti certificati, può essere considerato adeguato il numero e la durata delle campagne che vengono citati nel paragrafo 10.3.5.2 *Tempistiche di monitoraggio atmosfera – fase CO*. In questo caso il confronto dei dati misurati in cantiere dovrà essere quotidianamente effettuato con quelli misurati da una centralina di riferimento ARPAV della zona - in questo caso Badia Polesine- intensificando eventualmente le misure di mitigazione, qualora si riscontrino differenze significative per gli inquinanti monitorati tra le concentrazioni di cantiere e quelle della centralina di riferimento. Quanto invece riportato al paragrafo 10.3.5.3 *Soglie di qualità dell'aria – fase CO*, che tratta delle soglie di attivazione, è un approccio legato all'utilizzo di strumenti ad alta frequenza di misura, che, da quanto si evince da altre parti del testo, non sono quelli che il Proponente intende utilizzare. Si ricorda che, qualora vengano utilizzati strumenti certificati, non è necessario l'utilizzo di un punto di bianco, essendo il dato di cantiere da confrontarsi con una centralina ARPAV di riferimento. Inoltre si evidenzia che non è necessario il confronto tra i dati misurati durante le operazioni di cantiere e quelli di ante operam, poiché il monitoraggio durante la fase di cantiere mira a identificare impatti legati alle sole lavorazioni di costruzione e installazione dell'impianto e non al normale funzionamento dell'infrastruttura finita, che come evidenziato anche dal Proponente, non avrà un impatto significativo sulla matrice atmosfera.
- CONSIDERATO che l'area oggetto di intervento risulta riconducibile alle aree idonee di cui all'art. 7 comma 1 della L.R. 17/2022 : “*Le aree a destinazione industriale, artigianale, per servizi e logistica, ivi incluse quelle dismesse*”;
- CONSIDERATO che il DM 10/09/2010 “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili” individua, fra i criteri di non idoneità, i seguenti applicabili al caso in esame:
- *Le aree caratterizzate da situazioni di dissesto e/o rischio idrogeologico perimetrate nei Piani di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) adottati dalle competenti Autorità di Bacino ai sensi del D.L.180/98 e s.m.i.; in quanto dall'analisi del PGRA l'area di progetto viene individuata come P1, ovvero a scarsa probabilità.*
- CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. 17/2022, l'area d'intervento presenta i seguenti criteri di presuntiva non idoneità:

- *comma 1, lettera B punto 5) - aree caratterizzate da situazioni di dissesto e/o rischio idrogeologico oggetto di specifiche disposizioni contenute nei piani di settore in materia di difesa e gestione del rischio idrogeologico; in quanto dall'analisi del PGRA l'area di progetto viene individuata come P1, ovvero a scarsa probabilità.*
- *comma 1, lettera B punto 4) - Aree che svolgono funzioni determinanti per la conservazione della biodiversità e aree su cui insistono le oasi di protezione e le zone di ripopolamento e cattura individuate dal vigente Piano faunistico venatorio regionale; una parte dell'area di intervento ricade all'interno della Zona di Ripopolamento e cattura individuata nel piano Faunistico Venatorio Regionale col codice ZRC_RO_018 – COSTIOLA.*

CONSIDERATO

che, in relazione ai succitati criteri di presuntiva non idoneità, si rileva che:

- Per l'area in oggetto non risulta un PAI approvato (quello del bacino interregionale del Fissero Tartaro Canalbianco era stato adottato ma mai approvato), ed al momento, alla perimetrazione in interesse non corrisponde nessuna norma di attuazione PAI o PGRA;
- Al fine di consentire il passaggio di piccoli animali e selvaggina presente sul territorio, il proponente ha previsto la realizzazione della recinzione perimetrale, costituita da una rete plastificata a maglia romboidale che sarà installata con il bordo inferiore rialzato di circa 10 cm rispetto alla quota del terreno. Si ritiene che tale accorgimento possa di per sé evitare la frammentazione della zona di ripopolamento e cattura, garantendo il passaggio della fauna;

RITENUTO

che, per far fronte alla necessità di garantire l'attività di gestione della fauna selvatica (cattura, rilascio, ecc.) ed il controllo delle specie invasive, il proponente dovrà sottoscrivere con l'Ambito Territoriale di Caccia competente uno specifico protocollo d'Intesa al fine di garantire le attività di gestione della fauna selvatica e le attività di controllo delle specie invasive all'interno dell'impianto FER;

VISTO

il contributo istruttorio sulla procedura di valutazione d'incidenza dalla quale emerge che:

- rispetto alla vigente cartografia distributiva delle specie della Regione del Veneto di cui alla D.G.R. n. 2200/2014, in ragione delle specifiche attitudini ecologiche, le opere dell'impianto e quelle complementari e accessorie si realizzerebbero in un ambito che dispone delle caratteristiche di idoneità per le seguenti specie di interesse comunitario: *Bufo viridis, Rana dalmatina, Triturus carnifex, Emys orbicularis, Hierophis viridiflavus, Podarcis muralis, Hysugo savii, Pipistrellus kuhlii, Pipistrellus pipistrellus.*
Per l'istanza in esame e rispetto alle suddette specie, in ragione della loro attuale distribuzione (di cui alla D.G.R. n. 2200/2014), delle caratteristiche note di home range e di capacità di dispersione, la popolazione rinvenibile nell'ambito in esame è riferibile ai siti della rete Natura 2000 del Veneto;
- per quanto sopra, ai fini dell'applicazione della disciplina di cui all'art. 5 del D.P.R. n. 357/97, e s.m.i., è necessario garantire l'assenza di possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000 e ciò può realizzarsi laddove sia escluso il coinvolgimento, diretto e indiretto, degli habitat di interesse comunitario e sia mantenuta l'idoneità degli ambienti nell'ambito territoriale interessato per le precitate specie di interesse comunitario, mediante interventi di miglioramento ambientale al fine di incrementare o rafforzare gli elementi di paesaggio aventi primaria importanza per tali specie (ai sensi dell'art. 10 della Direttiva 92/43/Cee);

- dovrà essere salvaguardato l'elemento idrico presente in corrispondenza nel campo fotovoltaico situato ad Est dell'area di servizio autostradale;
- le siepi perimetrali dovranno presentare preferibilmente una struttura plurifilare e multiplana, di ampiezza non inferiore a 5 m (dall'asse mediano del fusto) e che ai sensi dell'art. 12, c.3 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., andranno impiegate esclusivamente specie autoctone e ecologicamente coerenti con la flora locale, con particolare riguardo alla serie della bassa Pianura Padana orientale neutrobasifila della farnia e del carpino bianco (*Asparago tenuifolii-Quercus robur*);

CONSIDERATO

che per ridurre al minimo l'impatto paesaggistico il proponente propone di mitigare l'opera tramite una fascia di mitigazione formata da doppio filare alternato di soggetti arborei di medio e alto fusto posta lungo l'intero perimetro e che, al fine di ridurre ulteriormente l'impatto visivo, il proponente prevede inoltre di verniciare di colore verde la recinzione che sarà comunque posta dietro la fascia di mitigazione;

CONSIDERATO

che, per quanto riguarda le opere di mitigazioni a verde previste dal proponente si evidenzia che:

- il materiale vivaistico più indicato per le specie legnose, al fine di avere una maggiore probabilità di attecchimento, dovrà essere costituito da piantine forestali dotate di pane di terra e di 1-2 anni di età, assicurando l'utilizzo di materiale pacciamante della durata di almeno 2-3 anni;
- il materiale di propagazione da impiegare deve essere di provenienza certificata, ai sensi della D.G.R. 3263 del 15 ottobre del 2004, in applicazione del D.Lgs. 386 del 10 novembre 2003;
- ai fini dell'[...] inserimento dell'intervento in un sistema ecologico, garantendo transito e permanenza di selvatici di varia taglia oltre che contribuire allo sviluppo della rete ecologica, si consiglia di aggiungere altre specie, nel rispetto della scelta di quelle autoctone ed ecologicamente coerenti con lo stato dei luoghi, annoverate nell'Allegato C della Deliberazione della Giunta della Regione del Veneto del 1 settembre 2020, n. 1242, Linee guida per la progettazione e realizzazione degli impianti ai sensi della legge regionale n. 13/2003 "Norme per la realizzazione di boschi nella pianura veneta";
- nella considerazione dei caratteri agricoli della matrice territoriale in cui si inserisce il progetto, si consiglia la sostituzione degli individui di *Spartium Junceum* e *Taxus Baccata* con *Carpinus betulus*.

VISTO

che il proponente, in base a quanto indicato nella relazione agronomica agli atti, propone di coltivare le aree sottostanti i pannelli con una rotazione colturale composta da soia, orzo e colza e che la coltivazione dei seminativi avverrà nonostante l'istanza riguardi un impianto fotovoltaico con moduli ubicati a terra da realizzarsi in zona diversa dalla ZTO-E -Agricola;

RITENUTO

che sia nella facoltà del proponente attuare le coltivazioni così come descritte nella relazione agronomica di progetto;

RITENUTO

che, qualora la rotazione proposta non venisse realizzata, rimane in capo al proponente l'obbligo di inerbimento delle superfici interessate dall'impianto, attraverso la semina di essenze erbacee polifite o attraverso inerbimento naturale, con divieto assoluto di ricorso al diserbo chimico per il controllo della vegetazione, e di distribuzione di sostanze fertilizzanti derivanti da matrici extra-agricole;

- CONSIDERATO inoltre che, in caso di inerbimento, la gestione della copertura erbacea dovrà avvenire attraverso sfalcio meccanico (o manuale) da effettuarsi in epoca successiva alla fioritura delle specie floristiche presenti;
- CONSIDERATO che qualsiasi variante progettuale che dovesse essere presentata nell'ambito del procedimento autorizzatorio, dovrà essere preliminarmente valutata, ai fini della significatività degli impatti ambientali, dall'autorità competente in materia di VIA (M.A.S.E.);
- CONSIDERATE le valutazioni e le considerazioni riportate nella relazione istruttoria e sopra richiamate che si richiede siano recepite all'interno del percorso di valutazione in ambito nazionale;
- VISTA la necessità di esprimere compiutamente ed in tempi utili il parere regionale endoprocedimentale nell'ambito del procedimento di VIA di competenza statale;

TUTTO CIO' PREMESSO, VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

il Comitato Tecnico Regionale V.I.A., presenti tutti i suoi componenti (assenti il rappresentante di Veneto Sviluppo S.p.A. ed il rappresentante di Veneto Innovazione S.p.A.), preso atto e condivise le valutazioni del gruppo istruttorio, esprime all'unanimità dei presenti, per quanto di competenza nell'ambito del procedimento di VIA statale, **parere favorevole** in ordine alla compatibilità ambientale del progetto esaminato, **fatte salve tutte le considerazioni, chiarimenti ed approfondimenti utili puntualmente dettagliati all'interno del presente Parere**, che si richiede siano fatti propri da parte dell'Autorità Competente all'interno dell'iter di valutazione in ambito nazionale.

Il Segretario del
Comitato Tecnico V.I.A.
F.to Daniela Nalin

Il Presidente del
Comitato Tecnico V.I.A.
F.to Dott. Luca Marchesi

Il Direttore della
U.O. Valutazione Impatto Ambientale
F.to Ing. Lorenza Modenese

Il Vice-Presidente del
Comitato Tecnico V.I.A.
F.to Avv. Cesare Lanna